

Bilancio d'esercizio
al 31.12.2023

50

1973 - 2023



Sede legale:

Piazzale dei Mutilati, 4 . Pordenone

T 0434 522801

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Via Alpe Adria, 16 . Feletto Umberto . Tavagnacco (Ud)

T 0432 21069

info@confidifriuli.it

www.confidifriuli.it

Bilancio
Confidi Friuli
2023

Sommario

04 -05

>>>>>

Sommario

9	Organi di gestione e controllo
11	Relazione degli Amministratori sulla gestione
49	Bilancio e Nota integrativa al 31.12.2023
	Bilancio
	Nota integrativa
181	Relazione del Collegio Sindacale
187	Relazione della Società di Revisione

(1.1)

Organi di gestione e controllo

Organi di gestione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cristian Vida
Vice Presidente	Pilade Augusto Menini
Consiglieri	Giovanni Da Pozzo
	Lucia Cristina Piu
	Fabrizio Ricci
	Giorgio Sina
	Michele Zanolta

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Alberto Cimolai
	Stefano Chiarandini
Sindaco supplente	Christian Mazzon
	Marianna Turello

Direttore Generale	Stefano Bravo
---------------------------	---------------

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

BDO Italia S.p.A.

(2.2)

Relazione degli Amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile
per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

Introduzione

Signori Soci,

anche il bilancio dell'esercizio 2023 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB). Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il 2023 è stato caratterizzato da tensioni geopolitiche, inflazione e politica monetaria restrittiva che hanno rallentato la prosecuzione della ripresa post-Covid, alimentando un clima di incertezza che ha scoraggiato sia i consumi sia gli investimenti.

In particolare, il 2023 è stato l'anno in cui gli effetti del rialzo dei tassi di interesse si sono pienamente trasmessi all'economia reale, afflitta da una robusta inflazione, la quale solo nella seconda metà dell'anno ha allentato la sua morsa. Allo stesso tempo, i conflitti internazionali presenti in diverse aree del mondo hanno inciso negativamente sulla domanda estera, riducendo le esportazioni.

Lo scenario macroeconomico

Contesto internazionale

Nel corso del 2023 l'economia globale è andata via via normalizzandosi dopo gli shock subiti negli anni precedenti, prima con la pandemia, poi con la guerra in Ucraina (crescita PIL stimata del 3% circa). Si è infatti manifestata una progressiva distensione delle condizioni di offerta nel mercato dei beni accompagnato da un rientro dei prezzi delle materie prime, sia pur su livelli ancora superiori a quelli pre-crisi. Allo stesso tempo si è osservato un aumento dell'occupazione con crescite salariali ancora relativamente moderate. Queste condizioni hanno favorito una relativa tenuta dei redditi e quindi dei consumi contenendo il rallentamento economico e allontanando lo spettro della recessione in un quadro di discesa dell'inflazione che, sul finire d'anno, ha generato l'attesa di riduzioni dei tassi di interesse a partire dalla prima metà del 2024. Ciò nonostante, permangono ancora diversi squilibri che pongono alcuni vincoli alla crescita determinando di conseguenza un'attività economica relativamente debole che dovrebbe protrarsi ancora per alcuni trimestri.

Analizzando in dettaglio le singole aree geografiche, negli Stati Uniti l'economia reale si è mostrata più resiliente delle aspettative. Nella prima fase dell'anno si è assistito alla crisi delle banche regionali americane ma la situazione è velocemente rientrata verso la normalità grazie anche all'intervento delle autorità governative con ripercussioni marginali sull'economia generale. Nella seconda fase dell'anno la crescita economica è stata maggiormente robusta, spinta principalmente dai consumi interni e dalla spesa pubblica. La crescita economica media del 2023 è stata pari al 2,5%.

In Cina la crescita del PIL nel 2023 si è attestata al 5,2%, superiore rispetto al 3% osservato nel 2022. La dinamica dei consumi interni è rimasta relativamente debole a causa delle ripercussioni della crisi immobiliare che fa ancora sentire i suoi effetti sull'economia reale. Oltre a ciò, uno dei principali problemi del paese è la deflazione in atto. La banca centrale cinese durante l'anno ha tagliato, se pur di poco, i tassi di interesse di riferimento e il tasso di riserva obbligatorio che si attesta ad un livello del 3,45%.

Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale.

Dopo la netta accelerazione nel primo semestre 2023, il PIL si è contratto anche in Giappone, a seguito di una riduzione degli investimenti, e in misura inferiore nel Regno Unito.

I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso¹.

Sulle tendenze delle economie mondiali, tuttavia, si affacciano nuovi rischi all'orizzonte: il conflitto a Gaza e in Israele potrebbe intensificare ulteriormente la tensione in Medio Oriente, che produce circa il 35% delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14% di quelle di gas. Gli attacchi continui nel Mar Rosso e la guerra in corso in Ucraina rischiano di generare nuovi shock avversi dal lato dell'offerta alla ripresa globale, con picchi nei prezzi di cibo, energia e trasporti.

L'inflazione a livello mondiale è in rallentamento. Secondo Fmi, l'inflazione scenderà dal 6,8% del 2023 al 5,8% nel 2024 (4,4% nel 2025).

La Banca mondiale prevede che la crescita globale rallenterà per il terzo anno consecutivo: dal 2,6% nel 2023 al 2,4% nel 2024. Le economie in via di sviluppo cresceranno solo del 3,9%.

Contesto europeo

L'attività economica dell'eurozona è stata debole nel 2023 e questa debolezza ha caratterizzato tutti i settori, ma gli indicatori prospettici segnano una ripresa nel 2024. E' necessario evidenziare però che l'andamento dell'area Euro nel 2023 è la sintesi di forze differenti: tra queste, il freno derivante dalla contrazione della Germania (-0,3%) è stato compensato dalla più forte tenuta dell'Italia (+0,7%).

L'area euro ha manifestato le maggiori difficoltà, soffrendo maggiormente la perdita del potere d'acquisto delle famiglie, la scarsa produttività e le difficoltà competitive della Germania che ha sperimentato una fase recessiva. Nel complesso la crescita media del 2023 si attesta allo 0,5% con andamenti divergenti tra i principali paesi.

Alla già citata situazione difficile della Germania, la cui attività economica si è contratta dello 0,3%, si associa una dinamica migliore delle attese: in Spagna la cui crescita media si è attestata al 2,5%; in Francia e in Italia la crescita economica si è attestata al di sotto dell'1%, rispettivamente 0,9% e 0,7%. In Italia l'utilizzo dei risparmi accumulati durante la pandemia e il buon andamento degli investimenti in costruzioni – trainati da quelli pubblici e dagli incentivi fiscali – hanno attutito gli effetti negativi del rallentamento della domanda mondiale e i ritardi di attuazione del PNRR permettendo di contenere quindi la fase di rallentamento. L'inflazione anche in Europa, dopo aver raggiunto il picco nel 2022, è entrata in una fase di rallentamento e di graduale rientro verso il target della banca centrale. Secondo le stime dell'Eurostat l'inflazione nell'area euro ha registrato un incremento annuale del 2,9%.

Secondo le attese e le dichiarazioni della BCE, l'inflazione calerà in modo graduale nel corso del 2024 per poi arrivare vicino al target nel 2025 (2,1% nel 2025 e 1,9% nel 2026). Sotto il profilo della politica monetaria, il Consiglio direttivo della banca centrale ha inoltre deciso di continuare a reinvestire integralmente i titoli in scadenza del PEPP nella prima metà 2024; tuttavia, nella seconda parte dell'anno, il portafoglio del PEPP verrà ridotto in media di 7,5 miliardi di euro al mese (pari a circa il 50% dei reinvestimenti totali), per terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

¹ Bollettino gennaio 2024 Banca D'Italia

La stagnazione che ha caratterizzato l'Eurozona nel 2023 (crescita stimata intorno al +0,5%) è prevista protrarsi nel breve termine, si stima che per un primo rafforzamento dell'economia europea è necessario attendere la seconda metà dell'anno, nella quale si prospetta un'inflazione intorno al target del 2% e la ripresa del consumo privato.

La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali Paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi. Alla debolezza della manifattura, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività dei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo delle rigidità delle condizioni di finanziamento per famiglie ed imprese. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto, e in misura marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari.

L'evoluzione del quadro macroeconomico, andrà di pari passo con l'andamento dell'inflazione e di conseguenza, con le scelte di politica monetaria da parte della BCE. In uno scenario dove l'inflazione si mantiene su un percorso discendente, è ragionevole attendersi un taglio dei principali tassi di interesse, che si ripercuoterebbe positivamente sulla disponibilità degli istituti di credito a concedere i finanziamenti.

Ad oggi la BCE non ha ancora effettuato una revisione a ribasso del tasso di riferimento.

Una riduzione dei tassi da parte delle banche, qualora si concretizzi la decisione della BCE potrà consentire una nuova ripresa degli investimenti da parte delle imprese, che beneficerebbero dell'allentamento delle condizioni per l'accesso al credito. Al contempo, in un contesto di inflazione ridotta, ci sarebbe anche una risalita dei consumi, favoriti dal recupero parziale del potere di acquisto delle famiglie. Di contro, un'escalation delle tensioni in Medio Oriente e nel Mar Rosso potrebbe innescare un'ulteriore corsa al rialzo dei prezzi delle materie prime, che si trasmetterebbe prontamente all'inflazione.

In questo contesto, i giudizi dei principali istituti di ricerca sulla crescita dell'Italia nel 2024 sono orientati alla prudenza.

Contesto nazionale

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,9%. Un valore superiore a quello dell'Eurozona. Dopo un 2022 ampiamente positivo per le PMI italiane, nel 2023, abbiamo assistito a una decisa inversione di tendenza a cui hanno contribuito l'inflazione persistente, i ripetuti rialzi dei tassi e la forte instabilità geopolitica.

L'inflazione complessiva nei principali paesi è diminuita grazie alle condizioni monetarie restrittive e al calo dei prezzi delle materie prime energetiche. L'Istat ha comunicato che nel mese di dicembre 2023 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato un incremento dello 0,6% su base annua. In media, nel 2023 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita del 5,7% (+8,1% nel 2022).

In seguito ai risultati positivi dei fatturati nel 2022, nel 2023 la quasi totalità dei comparti italiani segna una tenuta dei ricavi, che si mantengono in crescita con l'eccezione di Agricoltura (-3,3%) e Costruzioni (-1,8%), segnate dal venir meno degli incentivi concessi dal governo italiano negli ultimi anni.

Questo trend negativo si stima che verrà mantenuto dalle Costruzioni fino al 2025 (-3,4%), facendo rilevare addirittura -9,0% nel 2024, mentre l'Agricoltura ridurrà il proprio fatturato solo nel 2024 (-1,9%), per poi riprendersi nel 2025 (+0,5%). I flussi di spesa connessi ai progetti del PNRR sono stati inferiori rispetto ai piani e non hanno fornito il sostegno sperato alla domanda.

Per quanto riguarda le performance positive, nel biennio 2024/25 il settore dell'Energia è prevista

in crescita (+2,1% nel 2024 e +2,5% nel 2025), seguito dai Servizi (+1,6% nel 2024 e +2,3% nel 2025)². L'occupazione continua a crescere e la dinamica salariale rimane robusta. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppur in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento.

L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggior intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico.

Nel 2023 è proseguita la tendenza negativa della produzione industriale in atto dalla seconda metà del 2022 seguito indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia.

Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività.

Il contesto e le prospettive economiche restano molto incerte, dominate da tensioni internazionali per le quali non si prospetta una risoluzione imminente. A gennaio 2024 il traffico di navi nel Mar Rosso è calato di oltre il 50% rispetto agli ultimi mesi del 2023. Per l'Italia il 54% degli scambi è via mare, il 40% tramite il canale di Suez. La prosecuzione degli attacchi navali, con conseguente ulteriore incremento dei costi nell'utilizzo dei container e dei noli, se non verrà risolta a breve avrà un effetto negativo aggiuntivo sulle catene del valore e sulle esportazioni italiane e friulane.

Il mercato finanziario

Il 16 marzo 2023, la Banca centrale europea ha comunicato la decisione di alzare i tassi d'interesse di mezzo punto percentuale, portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 3,5% (il livello più elevato che si registra dall'ottobre del 2007), quello sui depositi al 3%, e quello sui prestiti marginali al 3,75%.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento.

Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica.

La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche.

Il 2023 è stato complessivamente un anno positivo per quasi tutte le asset class e aree geografiche globali, nonostante gli shock generalizzati che si sono verificati durante il corso dell'anno. Nella prima parte dell'anno i corsi azionari hanno seguito un sentiero erratico seppur complessivamente positivo, influenzati dalla maggior avversione al rischio degli investitori, in un contesto in cui le banche centrali sembravano ancora orientate a mantenere i tassi elevati per un periodo prolungato per contrastare la spinta inflazionistica. Le dinamiche macroeconomiche migliori delle attese, associate al progressivo allontanamento delle ipotesi recessive e al rientro dell'infla-

² Rapporto Cerved PMI 2023

zione, hanno generato un vero e proprio rally di fine anno sia sui mercati azionari che obbligazionari. Le attese degli investitori, circa un taglio maggiormente marcato e anticipato dei tassi di interesse, hanno generato un sensibile calo dei rendimenti governativi e del premio per il rischio sostenendo le quotazioni di tutte le asset class.

Nel dettaglio, i mercati azionari hanno chiuso il 2023 con performance generalmente in doppia cifra; il mercato azionario statunitense presenta performance di circa il 27% (rendimento complessivo), spinto dalle performance del settore tecnologico connesse all'evoluzione dell'intelligenza artificiale; nell'area euro la performance è stata mediamente più contenuta, pari al 19% circa, ma con andamenti divergenti tra i vari paesi. L'Italia è tra i paesi con le performance migliori, pari a oltre il 30%, spinta dal settore bancario che, grazie alle ristrutturazioni e agli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, ha beneficiato in pieno del contesto di tassi più elevati recuperando ottimi livelli di redditività. Tra gli altri principali mercati si registra un'ottima performance anche per il Giappone (con rialzi in media attorno al +30%) risultando il mercato con le migliori performance nell'area asiatica; è proseguita invece la sofferenza del mercato azionario cinese che registra il terzo anno consecutivo di cali a doppia cifra (-11% la perdita nel corso del 2023). Sui mercati obbligazionari si è assistito ad una buona ripresa, recuperando parzialmente le perdite accumulate nel corso del 2022. La dinamica positiva è stata principalmente sostenuta dagli andamenti osservati nell'ultima parte dell'anno; l'indice dell'area euro si registra una crescita del 6,7% mentre quello dei governativi USA del 3,9%. Sui mercati emergenti invece il guadagno è stato più sensibile e pari a circa il 10%.

Anche l'indice italiano dei titoli governativi ha chiuso l'anno con performance positive pari a circa il +9%.

Nel corso dell'anno l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro USA, mentre in linea generale il dollaro americano si è rafforzato rispetto alle principali valute globali. Infine, il petrolio ha registrato ribassi sostenuti, nonostante le incertezze sul lato dell'offerta derivanti dai conflitti in atto.

La nostra regione: il Friuli Venezia Giulia

Il quadro macroeconomico quest'anno risente ancora dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie per famiglie ed imprese conseguente al rialzo dei tassi di interesse (5,6% tasso medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese, 4,5% tasso medio su nuovi mutui per le famiglie per l'acquisto di abitazioni)³.

Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi delle famiglie dovrebbero continuare ad espandersi ad un ritmo superiore a quello del Pil, +1,5% nel 2024 e +1,2% nel 2025, beneficiando del parziale recupero del potere d'acquisto delle famiglie, superando già quest'anno di 2,2 punti percentuali il livello pre-pandemico.

Gli investimenti, dopo essere cresciuti nel quadriennio 2019/2023 del 21,7%, sono previsti frenare, -1,2%, nel 2024, risentendo degli elevati costi di finanziamento e dell'esaurirsi degli effetti legati agli incentivi nel settore edile.

Un leggero aumento il prossimo anno, +1,5% deriverebbe dagli interventi del PNRR che dovrebbero dispiegare i massimi effetti.

Le esportazioni in termini generali, nonostante l'andamento ancora al ribasso della domanda tedesca, sono previste in recupero (+2% nel 2024, +2,8% nel 2025), coerentemente con un quadro

³ Rapporto Confindustria Udine – Ufficio Studi del 24/01/2024



del commercio internazionale più favorevole. Si stima prosegua l'espansione in quello dei servizi (+1,8% nel 2023, +1% nel 2024, +1,3% nel 2025).

Il mercato del lavoro resta solido. Il tasso di disoccupazione è previsto in ulteriore calo, passando dal 4,9% del 2023 al 4,7% del 2024 (era al 6,2% nel 2019, pre-pandemia)⁴.

L'inflazione è in diminuzione anche se, per ora, in misura minore in Italia rispetto agli altri principali Paesi Europei. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, il Pil regionale è previsto di aumentare del 0,5% nel 2024 e dell'1% nel 2025. Il prossimo anno il Pil è stimato in leggero rialzo rispetto al 2024 (e +5,8% sul 2019) per effetto anche dell'auspicato taglio dei tassi.

Le imprese in regione Fvg

In uno scenario economico caratterizzato da inflazione, tensioni geopolitiche e cambiamenti tecnologici, il saldo 2023 per le imprese italiane resta positivo, ma non per tutti gli ambiti di attività. Oltre il 70% delle 42mila imprese registrate in più negli ultimi dodici mesi, infatti, opera in soli tre macro-settori: le costruzioni, il turismo e le attività professionali. Il più dinamico, in termini di crescita imprenditoriale, è il comparto delle costruzioni che, nonostante l'incertezza sulle prospettive dei bonus legati al mondo dell'edilizia che ha caratterizzato il 2023, alla fine degli scorsi dodici mesi ha contato 13.541 imprese in più rispetto al 2022 (+1,62%).

In Italia, l'anno 2023 ha registrato 312.505 nuove attività⁵, -0,16% rispetto 2022 (5.210 nuove aperture in FVG) e 270.011 cessazioni, +2% vs 2022 (4.879 chiusure in FVG) con un saldo annuale positivo pari a +42.039 unità (331 saldo in FVG imprese di cui Trieste 249, Udine 8, Gorizia 52 e Pordenone 22).

Lo stock delle imprese al 31.12.23 in Italia è leggermente a ribasso rispetto all'anno precedente (5.957.137 nel 2023; 6.019.276 nel 2022;) mentre in Friuli Venezia Giulia pari a 97.806 imprese (-0,14% rispetto al 2022).

I principali settori di attività economica con un numero elevato di nuove imprese al 31.12.23 sono il settore di commercio, costruzioni, agricoltura, attività manifatturiere e attività dei servizi alloggio e ristorazione.

Andamento annuale in Friuli Venezia Giulia	2023	2022
Stock imprese registrate	97.806	97.944
Imprese nuove da 01.01	5.210	5.057
Imprese chiuse da 01.01	4.879	4.763
Saldo imprese	331	294
Liquidazioni giudiziali dal 01.01	113	55

Le procedure di liquidazioni giudiziali registrate nel corso del 2023 sono 7.651, in crescita (+7,48%) rispetto al 2022, ma in diminuzione del 30,7% rispetto al 2019 (periodo pre-pandemia). Questo aumento è dovuto principalmente alle sfide che il contesto macroeconomico propone alle imprese, come i problemi di liquidità derivanti dalla stretta monetaria, la difficoltà nella circolazione delle merci e la crisi energetica. Per quanto riguarda i settori con un maggior numero di liquidazioni giudiziali è quello del Commercio con 2.431 liquidazioni giudiziali, seguito dai Servizi (1.911), dall'Industria (1.300) e dall'Edilizia (1.295).

⁴ Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – gennaio 2024

⁵ Movimprese, gennaio 2024

A livello regionale, si contano 1.595 procedure di liquidazione giudiziale provenienti dalla Lombardia, 993 dal Lazio e 673 dal Veneto, mentre in coda si trovano Molise (43), Basilicata (52) e Trentino-Alto Adige (64). In variazione percentuale, invece, il Friuli- Venezia Giulia risulta essere la prima regione in relazione all'apertura complessiva sia di fallimenti che liquidazioni giudiziali per un totale di 113 procedure (di cui 52 Tribunale di Udine, n. 35 Tribunale di Pordenone n. 14 Tribunale di Trieste, n. 12 Tribunale di Gorizia).

Il 2023 è stato il primo anno completo che ha visto all'opera le varie dinamiche giuridiche legate al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza che, di fatto, sta portando al progressivo abbandono delle vecchie procedure fallimentari in favore delle liquidazioni giudiziali pendenti⁶.

Confidi Friuli e il contesto di riferimento

Nel corso del 2023, l'aumento dei tassi di interesse bancari ha provocato un netto incremento dei costi di finanziamento e una conseguente diminuzione della erogazione del credito, che riflette in parte criteri più rigidi di concessione dei prestiti in un contesto di accresciuta rischiosità da un lato e di una minore tolleranza al rischio da parte degli istituti di credito, che segnalano un irrigidimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, soprattutto a quelle di piccola e piccolissima dimensione.⁷

Tale situazione è aggravata dalla mancanza, per questa categoria di soggetti, di valide alternative al canale bancario, considerato che la riforma dei *minibond* e delle cambiali finanziarie, la revisione del microcredito, l'introduzione dell'*equity crowdfunding* e il *FinTech* sono in grado di soddisfare solo una parte ancora molto limitata delle esigenze di credito delle micro e piccole imprese.

Le scelte del sistema bancario e dinamica del credito alle imprese, da un lato, e modalità di intervento dei sistemi di garanzia pubblica, in particolare del Fondo Centrale di Garanzia, ha impattato in maniera rilevante sul sistema dei Confidi, penalizzando fortemente gli spazi di mercato disponibili per gli operatori del sistema di garanzia mutualistica dei fidi e, quindi, accelerando il processo di disintermediazione del sistema in atto già da diversi anni.

Gli eventi eccezionali che hanno caratterizzato questi anni hanno determinato impatti rilevanti per le micro e piccole imprese che hanno visto cambiate le loro necessità e si rivolgono, oggi, ai Confidi per ottenere non solo garanzie ma una più ampia assistenza che risulta orientata al reperimento di credito e alla richiesta di servizi consulenziali per una migliore gestione delle risorse disponibili e delle proposte di mercato.

In questi anni il sistema dei confidi sta attraversando profondi mutamenti normativi e strutturali che hanno ridimensionato il ruolo e l'operatività. Se da un lato le novità introdotte, a partire dalla Riforma del Fondo Centrale di Garanzia - sono state dei veri vincoli allo sviluppo dell'operatività dei Confidi, dall'altro lato hanno spinto i confidi a rivedere ed innovare il proprio business model, ricercando nuove soluzioni.

Nel mercato del credito promuovono e favoriscono l'accesso al credito proprio a questa tipologia di imprese associate, mediante l'esercizio dell'attività di rilascio di garanzie e i servizi connessi o strumentali. I confidi svolgono, quindi, un ruolo essenziale, soprattutto nelle fasi di crisi economica e finanziaria, consentendo che l'erogazione del credito all'economia non venga interrotta.

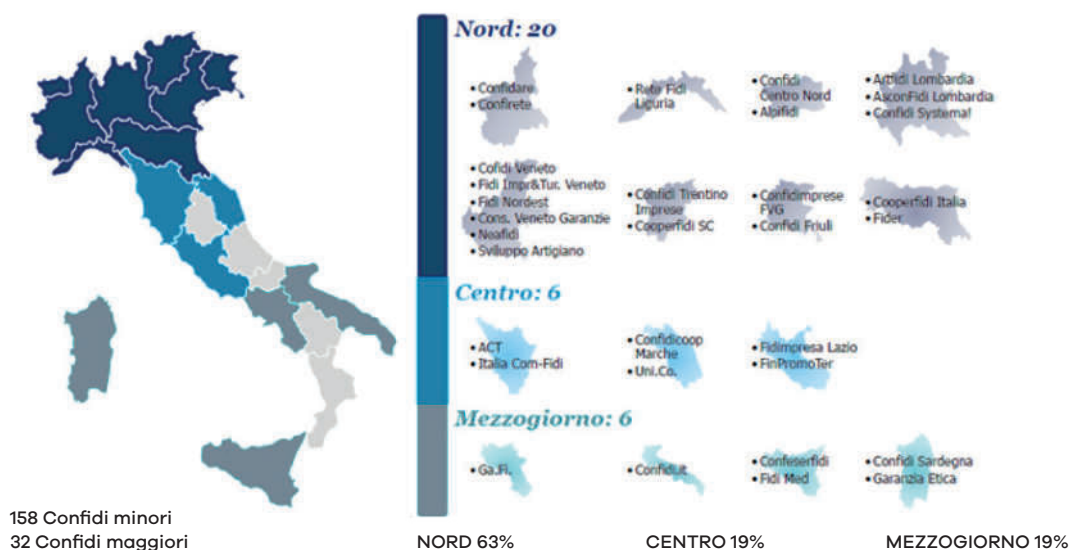
E' utile inquadrare la dimensione strategica e operativa del Sistema della garanzia privata dei confidi. Ad oggi in Italia i confidi iscritti son 192 (195 nel 2022), 32 vigilati dalla Banca d'Italia e 158 iscritti nell'elenco gestito dall'Organismo dei Confidi minori.

⁶ I dati emergono dall'Osservatorio Cherry Sea sull'andamento dei procedimenti lungo tutto l'anno 2023

⁷ Intervento - Meeting Direttori novembre 2023

Sono strutture che supportano circa 980 mila imprese rilasciando circa 8,800 miliardi di euro di garanzie e non operano in una logica di profitto, tanto è vero che non distribuiscono utili, ma offrono alle imprese associate benefici indiretti, in termini di migliori condizioni di accesso al credito per quantità, qualità e costo dei finanziamenti attivati. Sono quindi operatori finanziari di mercato, ma che operano con finalità diverse da quelle tipiche della logica imprenditoriale degli intermediari finanziari privati che perseguono la massimizzazione del rendimento del capitale investito o del valore azionario.

Dati Confidi al 31.12.23: 32 Confidi maggiori (albo 106) e 158 Confidi minori (elenco OCM 112)



Ad oggi le dinamiche sull'operatività dei Confidi, influenzate dalle regole di funzionamento del Fondo Centrale di Garanzia e dalla conseguente disintermediazione del mondo bancario che dall'emergenza Covid, ha definitivamente privilegiato l'accesso diretto al Fondo di Garanzia con il sempre minor coinvolgimento dei confidi.

Dal contesto esposto preme sottolineare il ruolo dei confidi nel contesto territoriale regionale che, a differenza del Fondo Centrale di Garanzia, non svolge meramente attività di concessione di garanzie ma risulta essere di supporto alle aziende del territorio, mantiene un forte legame con le associazioni di categoria e con gli enti pubblici, guida le aziende nella scelta delle forme tecniche più adeguate e mantiene con le stesse una fattiva collaborazione.

Con specifico riferimento ad una logica sinergica con il Fondo di Garanzia, i confidi offrono una copertura aggiuntiva della garanzia pubblica ma a valere su risorse proprie apportate dalle imprese che sono esse stesse socie dei Confidi, rispetto alla garanzia di Stato del Fondo di Garanzia. A fronte di tali potenzialità, in questi ultimi anni, sono emersi profili di criticità per il settore dei Confidi determinati da norme che hanno ridotto l'importanza delle garanzie per l'abbattimento del rischio di credito (downgrading del merito di credito dello Stato italiano) e rafforzato il ruolo degli strumenti pubblici che operano nello stesso mercato e al contempo aggravati dal periodo di crisi economica - finanziaria e dai conflitti geopolitici ancora in corso, che sta caratterizzando il nostro Paese.

Lo sforzo dei confidi è quello di continuare comunque a sostenere il tessuto imprenditoriale, assecondando in particolare le richieste delle micro e piccole imprese socie, meno inclini al cambiamento e più difficili da monitorare. Tale sforzo ha accentuato il forte processo di razionalizzazione del Sistema, necessario a conferire consolidamento e rafforzamento ai confidi, passando dal migliaio di vent'anni fa ai poco meno di duecento attuali, con una progressiva concentrazione del mercato e la nascita di grandi soggetti di dimensione regionale o addirittura nazionale.

Per quanto attiene alla innovazione finanziaria, che sta cambiando il modo in cui le imprese accedono al credito e ai finanziamenti, i confidi dovranno adattarsi e interagire con le *Fintech*, sempre più presenti nel mercato del credito, per rimanere competitivi ed offrire nuovi prodotti.

Da ultimo, tra i principali ostacoli al rilancio dei confidi vi è, tuttavia, una regolamentazione ormai obsoleta ed eccessivamente eterogenea, nata ben venti anni fa, che rende ormai evidente la necessità di una complessiva riforma del Sistema della garanzia.

Ruolo e operatività del Confidi Friuli

In questa fase particolare, il Confidi si è proposto comunque come strumento di supporto per le micro e piccole imprese. Il valore aggiunto economico e sociale del Confidi si esplica attraverso una maggiore efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche, nei servizi di assistenza finanziaria e nella conoscenza diretta delle realtà produttive, delle loro caratteristiche ed esigenze specifiche attraverso misure rapide di sostegno finalizzate a fornire liquidità, per compensare in particolare danni diretti subiti a causa dell'epidemia, dall'aumento dei costi energetici e dei tassi di interesse.

Confidi sta sempre di più sviluppando e rafforzando l'attività di supporto alle piccole imprese - al di fuori della garanzia - che spaziano dal credito, alla finanzia agevolata e alla consulenza.

Ad oggi l'attività del Confidi è rivolta non tanto all'insegna dell'ampliamento della clientela, dal punto di vista della tipologia, quanto piuttosto dei prodotti offerti, offrendo un'attività più ampia alla platea dei soci attuali e futuri.

Inoltre il Confidi si è attivato per consolidare i propri numeri sul rilascio della garanzia aprendo anche alle fidejussioni dirette e una volta concluso il processo di cambio del sistema gestionale, sarà fondamentale l'avvio dell'attività di credito diretto ponendosi come canale di finanziamento complementare rispetto a quello bancario.

Il vantaggio per le imprese di rivolgersi al Confidi è quello di poter beneficiare della garanzia mutualistica e di un'assistenza e consulenza finanziaria che permette loro di orientarsi nella scelta delle migliori forme tecniche di finanziamento e nelle pratiche per l'accesso ai diversi incentivi pubblici.

Ulteriore filone operativo cui ha iniziato a dedicarsi il Confidi con molta attenzione è il supporto alle imprese per il reperimento di fonti finanziarie, sia per il circolante che per gli investimenti, eventualmente tramite piattaforme digitali e canali fintech, senza trascurare l'affiancamento alle imprese più strutturate nell'emissione di obbligazioni da sottoscrivere direttamente, attività ormai consolidata da anni.

La mission del Confidi Friuli rimane indiscutibilmente garantire il sostegno alle piccole e medie imprese del territorio per l'accesso alla finanzia, in una filiera ordinata ed efficiente, offrendo un servizio più ampio e variegato rispetto al passato e quindi un'offerta di prodotti e servizi diversificata e finalizzata a cogliere tutte le possibili opportunità di cross selling.

Il Confidi ha continuato a mantenere i contatti con le Associazioni di Categoria per la promozione dei servizi offerti alle aziende associate e ha avviato iniziative congiunte di marketing e comunicazione; sono stati sviluppati rapporti commerciali con i principali partner bancari, ordini

professionali, rivisitando, ove necessario, le Convenzioni, con l'obiettivo di individuare soluzioni più rapide ed efficaci per il supporto alle PMI.

A livello di operatività nel 2023 il Confidi ha continuato ad operare e sviluppare in *partnership* con Modefinance srl la piattaforma *cloud* Tigran che è volta ad integrare le funzionalità ed i servizi di un'agenzia di rating Fintech in una piattaforma web modulare per la valutazione prefattibilità e di gestione delle richieste di garanzie in tutte le sue fasi. Tigran rappresenta una innovazione nel mondo stesso dei confidi in quanto è uno strumento di analisi volto ad automatizzare il processo di valutazione del merito creditizio in un unico strumento digitale in cloud. In questo modo Confidi è in grado di integrare dati, informazioni e funzionalità, per la miglior gestione del processo e la predittività delle richieste di garanzia e attività correlate, con la possibilità di accedere rapidamente ad un rating del credito certificato.

Il Confidi ha proseguito nel corso del 2023 l'analisi e lo sviluppo degli strumenti di finanza alternativa anche attraverso partnership con operatori terzi per rafforzare l'attrattiva del sistema delle PMI nei confronti di investitori istituzionali.

Nel 2023 Confidi ha avviato un processo di collaborazione e sviluppo con la neo-costituita FVG Plus – società in house controllata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della finanza agevolata regionale, attraverso la consulenza specifica e il rilascio di garanzie.

A fine 2023, nell'ambito della finanza agevolata regionale, il Confidi ha deliberando garanzie per oltre 16 ml euro, per oltre una cinquantina di aziende, che rappresentano circa il 25% del totale deliberato, collocandosi in prima linea nel supporto alle imprese del territorio regionale.

Confidi, società accreditata presso il Mediocredito Centrale, continua a svolgere l'attività di supporto ed invio delle domande di contributo Legge Sabatini Regionale FVG e a svolgere attività di service per gestione e l'inoltro delle domande di contributo.

Nel secondo semestre 2023 è stato avviato un percorso di possibile aggregazione tra Confidi Friuli e Fidi Impresa e Turismo Veneto. Il confidi "combined" che potrà nascere dalla fusione diventerà di gran lunga il più rilevante Confidi con una forte presenza in termini di operatività e rappresentatività in Friuli Venezia Giulia, posizionandosi fra i top 10 operatori vigilati su base nazionale riconosciuti per dimensione, solidità e autorevolezza nel settore e al secondo posto fra i Confidi vigilati operanti del Nord-Est.

Si tratta di un'operazione strategica, priva di rischi di sovrapposizione e tale da mantenere la continuità operativa grazie alla vicinanza delle filiali dei due Confidi.

I presupposti fondamentali sul piano economico e strategico della prevista operazione di aggregazione offriranno l'opportunità della unificazione dei confidi con lo scopo di perseguire gli scopi sociali mediante una riorganizzazione della struttura dell'attività svolta, valorizzando le eccellenze maturate delle due cooperative, permettendo lo sviluppo anche nel nostro territorio del Friuli Venezia Giulia di attività di erogazione di credito diretto e di consulenza specializzata per l'emissione di strumenti di finanza innovativa per le PMI come ad esempio i "minibond" e il potenziamento degli uffici centrali per creare una struttura di direzione che sia in grado di aumentare le proprie competenze specifiche. Un riferimento, dunque, ancora più forte per le imprese del territorio e uno strumento in grado, proprio per la dimensione superiore, di sostenere più di prima anche le imprese maggiormente strutturate.

Lo scorso 8 novembre 2023 Confidi ha festeggiato i suoi primi 50 anni organizzando un evento ed incontro socio politico e culturale presso l'Ente Fiera di Udine. Nel corso dell'evento è stato presentato il libro "*Confidi 50 - Una storia a sostegno del territorio*" che ripercorre l'evoluzione storica del Confidi ed è intervenuto, quale ospite d'onore, il giornalista e saggista Federico Rampini con un'analisi economico-finanziaria.

Infine la rappresentazione dell'operatività del Confidi nel corso dell'esercizio 2023 non sarebbe completa ed esaustiva se non si desse conto della prima ispezione di Banca d'Italia avvenuta nel periodo aprile-giugno 2023. L'ispezione si è svolta con la presenza fisica del team ispettivo presso la sede amministrativa e direzionale del Confidi in Tavagnacco ed è proseguita da remoto nei mesi successivi. Il rapporto ispettivo, che ha valutato le principali aree di rischio e i profili tecnici del Confidi, ha espresso un giudizio "parzialmente sfavorevole".

Successivamente alla consegna del rapporto ispettivo, Confidi ha trasmesso a Banca d'Italia, le considerazioni dell'intermediario relative ai rilievi formulati e ai provvedimenti assunti o che si intendono assumere al riguardo.

Il Confidi, anche alla luce del rapporto ispettivo trasmesso da Banca d'Italia, si è impegnata nel processo di innovazione tecnologica volto al miglioramento e affinamento delle procedure aziendali, all'implementazione del sistema informativo ed informatico ed all'attività di promozione e alla risoluzione della problematiche tecnico-informatiche.

Nella fattispecie, si è proceduto a fine 2023 a definire con Sixtema S.p.A, la cessazione del contratto ed avviare il processo di migrazione verso la piattaforma Galileo Network S.p.A. in grado di consentire l'integrazione e l'attivazione di sviluppo software in grado di attuare le linee di sviluppo del Confidi e propedeutico anche al processo di aggregazione in corso.

Confidi Friuli e il progetto per lo sviluppo sostenibile ESG (environment, social, governance)

Con riferimento al tema ESG, Confidi ha predisposto un Piano d'azione, come richiesto dalla Banca d'Italia agli intermediari finanziari, finalizzato a garantire un graduale processo di allineamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali.

Il documento redatto dal Confidi è stato trasmesso alla Banca d'Italia dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e il parere del Collegio sindacale del 28.03.2023.

Il documento evidenzia come Confidi stia operando attivamente per far sì che tanto gli organi sociali quanto la struttura prendano consapevolezza della rilevanza di questa tematica e inizino un percorso virtuoso, tale da permeare sia la pianificazione strategica della Società che la gestione dei rischi da parte della stessa.

I temi ESG (Environment, Social, Governance) sono da tempo all'attenzione del mondo della finanza: modelli di business sostenibili degli intermediari possono a loro volta agevolare l'evoluzione dell'economia e della società nel suo complesso verso standard virtuosi di inclusione sociale, tutela dell'ambiente. Le questioni ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché le opportunità e i rischi associati, stanno diventando sempre più rilevanti per le istituzioni finanziarie.

In linea con le aspettative dell'Istituto di Vigilanza, Confidi è impegnato a dare il proprio contributo nel perseguimento degli obiettivi legati alle tematiche ambientali e nella misurazione e gestione dei rischi che da problematiche legate al cambiamento climatico ne possono derivare. Gli immobili di proprietà del Confidi vengono gestiti secondo criteri di efficienza e funzionalità, anche con l'ottica di razionalizzare i consumi energetici.

Per quanto riguarda la sede direzionale di Tavagnacco, è ancora in corso di valutazione l'installazione di un impianto fotovoltaico. Confidi utilizza la carta stampata solamente per le attività strettamente necessarie andando a prediligere soluzioni alternative come ad esempio le comunicazioni per via telematica, l'utilizzo di sistemi di archiviazione documentale digitale, la messa a disposizione della clientela di modulistica online con possibilità di compilazione digitale ed inoltre per via telematica.

I rifiuti vengono raccolti in via separata e avviati al riciclo. Nella scelta dei materiali di consumo si cerca di limitare l'utilizzo della plastica, privilegiando ove possibile l'utilizzo di materiale compostabile biodegradabile.

Gli spostamenti istituzionali prediligono l'utilizzo di mezzi pubblici (treno, aereo).

Nella scelta dell'auto aziendale si è optato per il noleggio di modelli ibridi.

Per quanto attiene alla gestione del patrimonio mobiliare l'attenzione all'ambito ESG è legata alla tipologia di emittente: nell'ambito del contratto di consulenza agli investimenti sottoscritto con l'advisor Prometeia, viene utilizzato un modello proprietario di valutazione dell'emittente ai fini ESG suddiviso in quartili; le raccomandazioni proposte escludono gli emittenti che ricadono nell'ultimo quartile.

Vengono promossi prodotti con lo scopo di agevolare le imprese che investono nelle energie rinnovabili. A tal proposito si richiama il prodotto realizzato in collaborazione con Banca di Cividale per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Al fine di incentivare questo tipo di investimenti da parte delle imprese la garanzia del Confidi viene rilasciata in esenzione del costo legato alle spese di istruttoria.

Nell'ambito della politica di retribuzione e sistema incentivante, il Consiglio di Amministrazione del Confidi sta ponendo particolare attenzione all'ambito "Social" delle politiche ESG. Il 2023 è stato il terzo esercizio consecutivo che ha visto l'erogazione a favore del personale dipendente di una componente concessa nella forma del welfare aziendale.

Con riferimento all'attività caratteristica il rilascio della garanzia rappresenta un affidamento "secondario" rispetto al finanziamento sottostante rilasciato dal sistema bancario e pertanto la garanzia finanziaria di fatto beneficia e potrà beneficiare, in via diretta, della gestione dei rischi ESG delle banche affidate.

Si sottolinea che il Confidi in qualità di Intermediario Vigilato è dotato di un regolamento Icaap soggetto a revisione annuale in cui trovano mappatura anche i rischi ESG.

Contributi e Fondi Pubblici

Al 31.12.2023 lo stock dei fondi pubblici ricevuti ammonta come di seguito specificato:

- **Debito Por-Fesr:** DPREG 78/2018: euro 11.608.647 al netto degli impegni per accantonamento fondo rischi.
- **Debito Abi/Cogeban:** ad euro 514. Non sono state deliberate nuove operazioni.
- **Debito Ministero antiusura:** costituito ex art. 15 L.108/1996: il fondo facente capo all'ex Confidi Pordenone è pari a euro 121.422 di cui euro 18.844 fondi erogati dal Ministero ed euro 102.578 fondi stanziati dal Confidi, a valere su una posizione; nel corso del 2023 il Confidi non ha subito escussioni e non ha deliberato nessuna garanzia a valere sul Fondo.
- **Debito per il Microcredito:** euro 87.500.
- **Debito Mise Legge di Stabilità 2014:** l'importo del fondo al netto degli utilizzi e delle quote accantonate a copertura delle garanzie rilasciate è pari a euro 2.154.908.
- **Debito L R 3/2020** garanzie emergenza Covid 19 per euro 159.586.
- **Debito LR 3/2020** integrazione commissionale per euro 3.558.
- **Debito LR 08/2022** integrazione commissionale per euro 265.390.
- **Debito LR 14/2016** Crisi Veneto Banca e Pop Vicenza per euro 1.382.294.
- **Debito Crisi libica** per euro 188.063.
- **Debito LR 1/2007** per euro 1.739.083 in parte liquidati con Decreto n. 31005 del 16.12.2022 FVG per euro 1.674.453 a titolo di contribuzione riconosciuta anche in seguito alla fusione per incorporazione del Consorzio Garanzia fidi Pordenone intervenuta con atto notarile in data 07.02.2019.

Andamento della gestione 2023

Ammissione di nuovi Soci

Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civile, al 31.12.2023 la compagine sociale è costituita da n. 7609 soci.

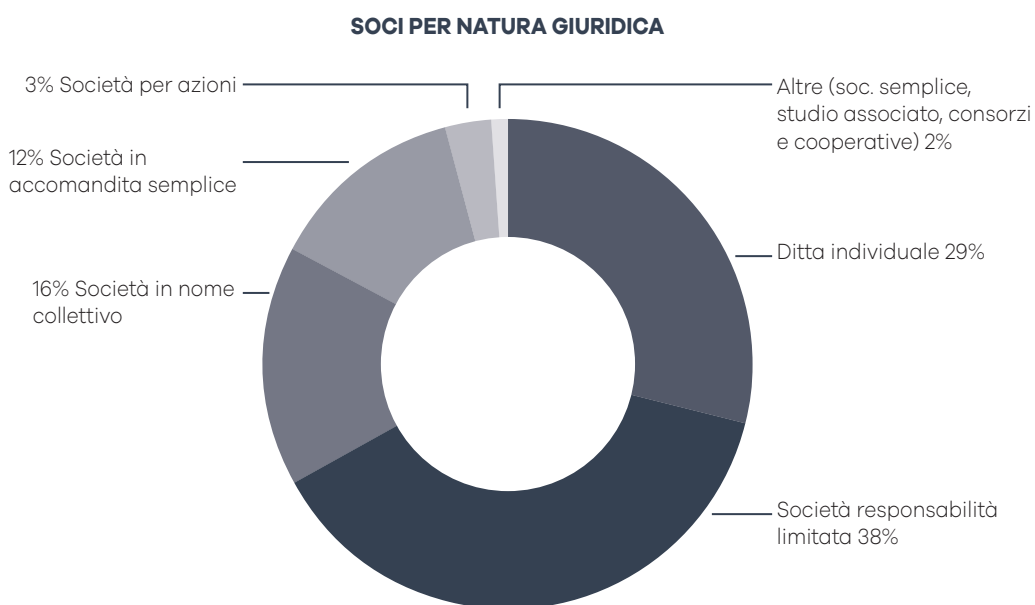
I Soci del Confidi sono aumentati di 182 unità: a fronte di 56 cancellazioni dalla compagine sociale vi sono stati 238 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi, quanto le esclusioni di posizione deteriorate pari a n. 49 aziende.

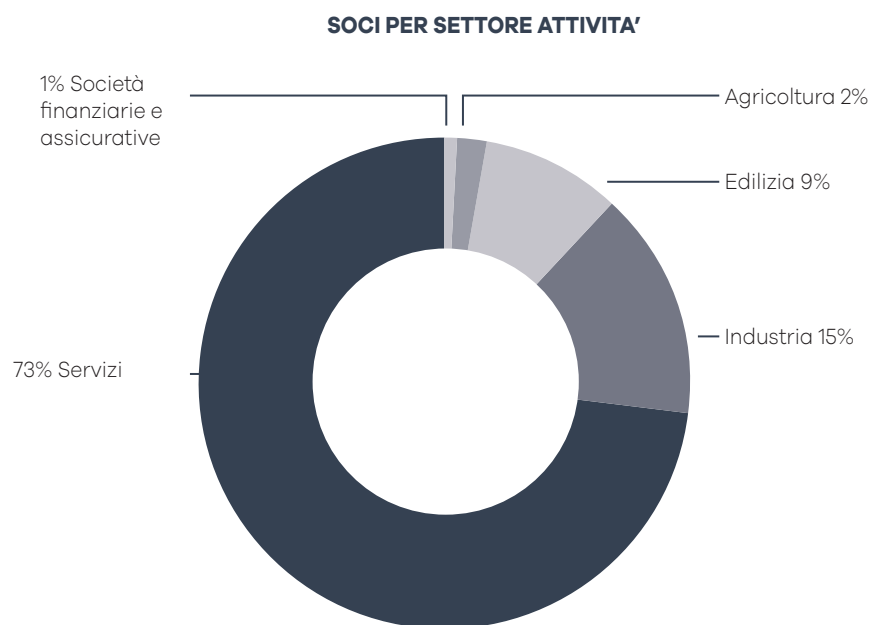
	Anno 2023	Anno 2022
Soci al 1 gennaio	7.427	7.344
Soci ammessi	238	170
Soci cancellati	-56	-87
Soci al 31 dicembre	7.609	7.427

Ripartizione soci per natura giuridica e settore di attività

La composizione della compagine sociale per natura giuridica evidenzia una concentrazione più elevata di imprese a responsabilità limitata, a seguire le imprese individuali, quelle in nome collettivo e in accomandita semplice. Di presenza marginale le società per azioni.

La composizione della compagine sociale per comparto evidenzia una concentrazione prevalente nel settore servizi che include anche il commercio, a seguire vi sono i settori dell'industria ed edilizia; con presenza marginale troviamo l'agricoltura e società finanziarie/assicurative.





Questi dati vengono confermati anche dall'analisi condotta da Cerved a fine 2023 dove è emerso che il portafoglio del Confidi è concentrato principalmente nel Nord Est, ed è costituito prevalentemente da imprese di minori dimensioni, attive soprattutto nei comparti del commercio, dei servizi e dell'industria. Le province di Udine e Pordenone mostrano un profilo di rischio migliore rispetto al profilo di rischio delle altre province presenti in portafoglio.

In relazione ai soci con affidamenti in essere l'analisi del portafoglio Confidi evidenzia un profilo di rischio migliore rispetto al profilo di rischio totale Italia (61% delle posizioni in area Sicurezza/Solvibilità rispetto al 54% del totale Italia).

Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati 6 recessi e 1 decadenza nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 49 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati ed indicatori del 2023

Il Confidi ha redatto il bilancio al 31.12.2023 sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee e omologati dalla Commissione Europea, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti. Questo ha permesso di mantenere efficaci i presidi già in essere garantendo così un elevato livello di efficienza e professionalità in conformità alla normativa vigente.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi due esercizi:

Importi in unità di Euro						
Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2023	7.609	106.470.879	25.546.196	1.234.114	16.176.239	408.148
2022	7.427	98.735.261	23.174.451	1.383.313	18.236.261	-914.756

Il risultato d'esercizio 2023 riporta un utile di euro 408.148.

Su tale risultato hanno influito positivamente in parte le commissioni attive di garanzia ma soprattutto la gestione finanziaria grazie a tassi più elevati che ha prodotto un buon rendimento della liquidità investita e al recupero dei mercati sia azionari che obbligazionari, soprattutto dei titoli governativi italiani, che in parte ha recuperato le perdite registrate nel 2022 come meglio specificato nel paragrafo che segue.

Impatto attività finanziarie

Nel corso del 2023 l'economia globale è andata via via normalizzandosi dopo gli shock subiti negli anni precedenti, prima con la pandemia, poi con la guerra in Ucraina. Si è infatti manifestata una progressiva distensione che ha guidato il recupero dei principali mercati sia azionari che obbligazionari, sebbene gli andamenti positivi siano stati diversi nel corso dell'anno; per l'obbligazionario sono stati più erratici e il suo recupero è stato significativo soprattutto nell'ultimo bimestre dell'anno, ma non tale da recuperare i livelli del 2022. I temi inflazione attesa e dinamica degli utili aziendali sono stati il driver di performance delle principali asset class.

Conto Economico	2023	2022
v. 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	1.233.833	1.003.431
v. 70 - Dividendi e proventi simili	157.786	168.274
v. 100 b) Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.205	-45.018
v. 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a conto economico	180.085	-794.837

Il portafoglio finanziario di Confidi Friuli ha un tasso medio del 2,8% a fronte di una duration di 2,85 anni senza tenere conto degli strumenti finanziari non quotati e dei fondi comuni d'investimento detenuti per circa 1,9 mln € a fine 2023.

Il risultato a Conto Economico a fine 2023 del portafoglio complessivo è pari al 3,45% pari a 1,7 mln € a fronte di una consistenza di circa 49,2 mln euro al 31/12/2023.

Il contributo positivo maggiore è stato dato dal business model HTCS che ha registrato una redditività di 1,2 mln € circa il 3,14%, anche grazie al flusso cedolare generato dal portafoglio.

Il positivo andamento della gestione finanziaria dell'esercizio si è riflesso:

- > direttamente sul conto economico, per quanto attiene al risultato delle operazioni di cessione e riacquisto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, passato dal valore negativo di 45.018 euro dell'esercizio 2022 al valore positivo di 124.205 euro dell'esercizio in esame (+169.000);
- > direttamente sul conto economico, per quanto attiene alle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, passato dal valore negativo di 794.837 euro dell'esercizio 2022 al valore positivo di 180.085 euro dell'esercizio in esame (+ 975.000)
- > sul patrimonio della società, in conseguenza della variazione positiva per euro 1.780.160 della riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value.

Vengono di seguito riportate le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2023	%	31/12/2022	%
Attivo				
Liquidità (cassa e disponibilità)	2.643.950	4,65%	6.706.197	12,09%
Crediti e altre attività	7.704.626	13,54%	5.670.575	10,22%
Titoli, Azioni, OICR, partecipazioni	42.052.275	73,90%	38.409.362	69,22%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.457.803	7,83%	4.641.911	8,37%
Attività fiscali	42.799	0,08%	57.837	0,10%
Totale attivo	56.901.453	100%	55.485.882	100%
Passivo				
Debiti di funzionamento e altre passività	19.469.882	34,22%	19.694.563	35,49%
T.F.R.	181.733	0,32%	175.468	0,32%
Fondi rischi e oneri	11.703.642	20,57%	12.441.400	22,42%
Patrimonio netto	25.546.196	44,90%	23.174.451	41,77%
Totale passivo	56.901.453	100%	55.485.882	100%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	1.233.833	26,38%	1.003.431	22,89%
Commissioni attive	1.234.114	26,39%	1.383.313	31,56%
Dividendi e proventi simili	157.786	3,37%	168.274	3,84%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	124.205	2,66%	-45.018	-1,03%
Risultato netto delle att. e pass. fin. con impatto a ce	180.085	3,85%	-794.837	-18,13%
Riprese di valore per deterioramento	571.479	12,22%	1.445.285	32,97%
Proventi	1.175.464	25,13%	1.223.275	27,90%

segue a pagina successiva >>

- di cui contributi pubblici	1.013.267	21,67%	1.192.820	27,21%
Totale ricavi	4.676.964	100%	4.383.723	100%
Costi				
Interessi passivi e oneri assimilati				
Commissioni passive	-176.392	4,13%	-132.222	2,50%
Risultato netto delle att. e pass. fin. con impatto a ce				
Rettifiche di valore per deterioramento al lordo delle riprese	-1.611.206	37,74%	-1.998.596	37,72%
Spese del personale	-1.439.738	33,73%	-1.325.257	25,01%
Altre spese amministrative	-800.679	18,76%	-695.521	13,13%
Altri accantonamenti	34.374	-0,81%		
Rettifiche su attività materiali	-191.828	4,49%	-1.072.115	20,23%
Rettifiche su attività immateriali	-20.578	0,48%	-10.521	0,20%
Oneri di gestione	-34.901	0,82%	-29.245	0,55%
Imposte sul reddito	-27.869	0,65%	-35.002	0,66%
Totale costi	-4.268.816	100%	-5.298.480	100%
Utile/Perdita di gestione	408.148		-914.756	
Totale a pareggio	-4.676.964		-4.383.723	

Conto Economico

il Cost/Income Ratio, calcolato come "rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione" secondo la definizione contenuta nell'art. 1 del D.M. del MISE del 03/01/2017, migliorata rispetto al 2022, diminuendo da 127,66% a 81,36% grazie ad un significativo aumento del margine di intermediazione.

Stato Patrimoniale

il Patrimonio Netto al 31/12/2023 si incrementa di euro 2.371.746 rispetto al 2022 per effetto:

- dell'utile d'esercizio maturato per un importo di euro 408.148;
- dell'aumento di capitale sociale per saldo positivo di ingresso e uscita di soci per euro 45.250;
- della variazione delle riserve da valutazione che passano da euro -4.366.339 nel 2022 ad euro -2.586.179 nel 2023. Tale decremento è stato generato in modo prevalente dall'aumento dei tassi di rendimento e in parte dall'aver allocato parte dei titoli acquistati nel corso del 2023 nel business model HTC.

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio⁸ raffrontati con l'esercizio precedente.

Moltiplicatore: Garanzie in essere/patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2023	106.470.879	25.546.196	4,17
2022	98.735.261	23.174.451	4,26

Indicatori di rischio: "deteriorate"/totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2023	16.176.239	106.470.879	15,19%
2022	18.236.261	98.735.261	18,47%

Indicatori di rischio: sofferenze escusse nell'esercizio/garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2023	1.108.714	106.470.879	1,04%
2022	1.553.874	98.735.261	1,57%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali/garanzie in essere

Anno	Spese del personale+spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2023	2.240.416	106.470.879	2,10%
2022	2.020.778	98.735.261	2,05%

Analisi del deliberato ed erogato

In un contesto economico ancora incerto, il Confidi nell'ambito della propria operatività ordinaria, ha deliberato garanzie pari ad euro 54.939.344 per un totale finanziamenti di euro 102.693.390, segnando una ripresa di circa 43% rispetto all'anno precedente. Anche il dato dell'erogato ha subito un aumento del 10% rispetto all'anno 2022.

Questa crescita di operatività trova spiegazione nelle nuove operatività durante l'anno 2023 di rilascio garanzie ai sensi di L.R 2/2012 DPRReg. 25/2023. Operazioni che pesano circa 23% sul totale deliberato e di 11% sull'erogato complessivo.

Le copertura in garanzia sui fidi deliberati nel 2023 si attesta a 53% (51% nel 2022 e 2021).

⁸ Rischio confidi al lordo delle operazioni tranced cover ovvero l'ammontare delle attività sottostanti che non tiene conto delle catture

Importi in unità di Euro

Dati deliberato & erogato ⁹	31/12/2023	31/12/2022
Affidamenti deliberati	102.693.390	75.084.271
Garanzie deliberate	54.939.344	38.297.302
Numero posizioni deliberate	886	833
Garanzie erogate	40.671.382	37.127.545
Numero posizioni erogate	792	794

Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno



L'intervento di garanzia nell'esercizio 2023 è stato più consistente sul breve termine per euro 56.339.744 (55% del totale affidamento deliberato) che sul medio termine che rappresenta il 45% del monte deliberato di cui circa più della metà delle operazioni a medio termine riguardano i finanziamenti agevolati L.R. 2/2012 – Fondo Sviluppo. In linea generale il monte del deliberato a breve termine è quasi in linea con l'anno precedente. L'incidenza delle operazioni di rinnovo sul monte complessivo delle garanzie deliberate è di circa 39% (31% nel 2022).

Rispetto all'anno precedente, quando la temporanea crisi di liquidità per molte aziende ha avuto ripercussioni nel sistema bancario e quindi all'aumento della richiesta di prestiti a breve, nel 2023, il gap tra operazioni a breve e medio termine è stato quasi allineato.

Affidamenti deliberati	Confidi Friuli 31/12/2023	Confidi Friuli 31/12/2022
Breve termine	56.339.744	55.983.140
Medio termine	46.353.646	19.101.131
Totale	102.693.390	75.084.271

⁹ Al netto delle operazioni di Portafoglio Civibank e Bcc Udine

Nel corso del 2023 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente 14 volte, in tale sede l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali.

Organo deliberante	Importo finanziamento	Importo garanzie	n° rapporti	% Numero	% Importi
Direttore Generale	24.575.873	13.365.237	531	59,9%	24,3%
Comitato Esecutivo	35.326.882	18.635.484	184	20,8%	33,9%
Consiglio d'amministrazione	42.790.635	22.938.624	171	19,3%	41,8%
Totale	102.693.390	54.939.344	886	100%	100%

A livello di banche il Confidi riporta una buona frammentazione che dimostra i buoni rapporti che si hanno con le diverse realtà. Gli istituti di credito con i quali si rileva la maggiore operatività sono rappresentati dal gruppo delle banche di credito cooperativo, Cassa Centrale, Iccrea e poi a seguire Banca di Cividale e Credit Agricole.

Affidamenti deliberati e erogati per istituto di credito	2023				2022			
	Istituto di Credito	Affidamenti deliberati	Incidenza %	Affidamenti erogati	Incidenza %	Affidamenti deliberati	Incidenza %	Affidamenti erogati
Cassa Centrale Spa	34.841.151	34%	21.819.151	29%	21.633.740	29%	21.023.740	29%
Banca di Cividale Spa	13.384.500	13%	8.376.000	11%	13.611.000	18%	12.407.500	17%
Iccrea Spa	27.068.600	26%	20.866.200	28%	13.351.150	18%	14.386.400	20%
Crédit Agricole Italia Spa	11.130.528	11%	9.097.300	12%	11.227.159	15%	11.307.159	16%
Intesa San Paolo Spa	9.262.500	9%	7.382.500	10%	8.870.500	12%	7.173.500	10%
Unicredit S.p.a.	1.260.000	1%	1.355.000	2%	2.070.722	3%	2.345.722	3%
Banca Popolare dell'Alto Adige Spa Volksbank	2.311.322	2%	2.311.322	3%	1.715.000	2%	1.615.000	2%
Friulia Spa	1.100.000	1%	2.100.000	3%	1.000.000	1%		
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	1.204.000	1%	1.174.000	2%	980.000	1%	838.000	1%
BCC Financing Spa	514.000	1%			220.000		300.000	
Simest Spa.			202.500		405.000	1%		
Fideiussioni dirette	616.789	1%	616.789	1%				
Totali Complessivi	102.693.390	100%	75.300.762	100%	75.084.271	100%	71.397.021	100%

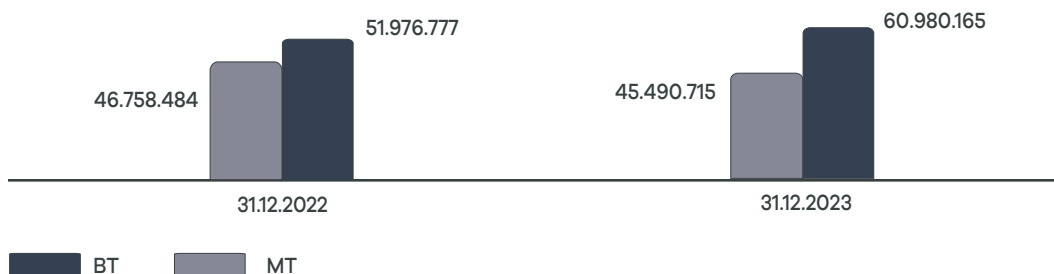
Stock di affidamenti e garanzie

Il volume delle garanzie in essere al 31.12.2023, pari ad euro 106.470.879, comprensivo degli impegni irrevocabili e quindi di garanzie deliberate e non ancora erogate dalle Banche di 10.732.450, registrano invece una crescita del 8% rispetto al dato dell'anno precedente, come risultato di maggiore operatività durante l'anno in termini di deliberato ed erogato.

Rispetto al 2022, le garanzie sul breve termine hanno subito una lieve flessione del 3% (+32% rispetto 2021) e quelle a medio termine sono cresciute del 17% (-19% rispetto 2021). Da non dimenticare che l'anno 2021 è stato l'anno delle moratorie ex lege motivo per il quale i finanziamenti rateali hanno avuto un blocco di decalage.

In generale, il portafoglio dei crediti a breve termine incidono circa 43% e quelli a medio termine a 57% sul totale complessivo delle garanzie in essere.

Stock garanzie per durata

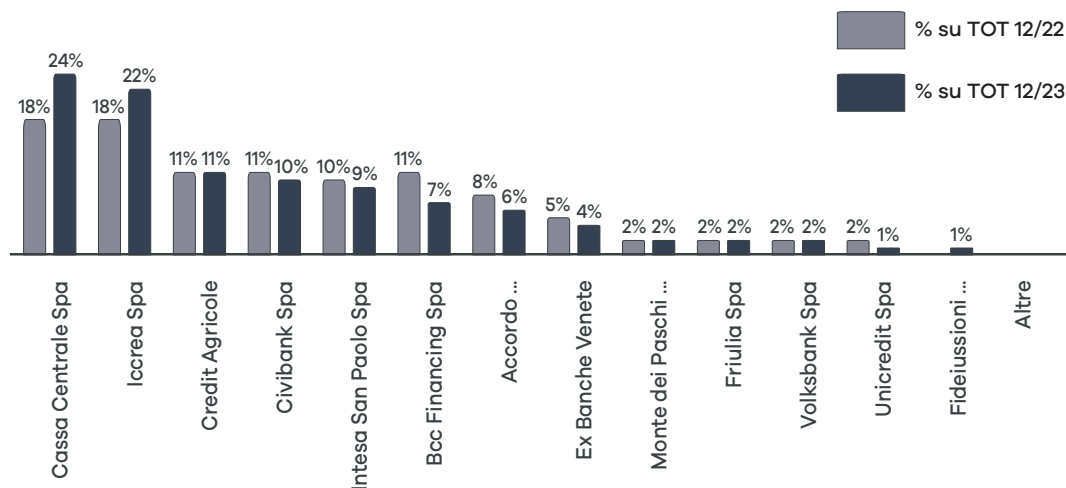


La suddivisione dello stock di garanzie incluso gli impegni per Banca rileva una maggiore quota di garanzie in essere con le banche del credito cooperativo del gruppo Cassa Centrale Spa e Iccrea SPA, Credit Agricole, Banca di Cividale e Intesa Sanpaolo. In confronto con l'anno precedente, si rileva un aumento dello stock in essere con Cassa Centrale e Iccrea Spa (+45% e +32%), un calo invece per Bcc Financing e Unicredit (-33% e -44%), mentre gli altri istituti hanno mantenuto quasi lo stesso andamento.

Portafoglio crediti di firma		2023		2022	
Istituto di Credito	Rischio Confidi	Incidenza %	Rischio Confidi	Incidenza %	
Iccrea Spa	26.132.286	25%	18.048.486	18%	
Cassa Centrale Spa	25.280.180	24%	17.473.711	18%	
Civibank Spa	15.141.701	14%	18.850.102	19%	
Credit Agricole	11.314.489	11%	10.873.191	11%	
Intesa San Paolo Spa	9.832.348	9%	9.751.904	10%	
Bcc Financing Spa	7.200.367	7%	10.776.899	11%	
Ex Banche Venete	4.100.432	4%	5.157.617	5%	
Monte dei Paschi di Siena Spa	2.079.510	2%	2.087.206	2%	
Friulia Spa	1.713.309	2%	1.686.325	2%	
Volksbank Spa	1.642.304	2%	1.492.021	2%	
Unicredit Spa	1.261.503	1%	2.252.070	2%	
Fideiussioni Commerciale	616.789	1%			
Altre	155.662		285.727		
Totali Complessivi	106.470.879	100%	98.735.261	100%	

Altre <2% (Bnl+Banco Popolare+Simest)

Crediti di firma 31.12.23 & 31.12.22



Attività di riassicurazione

A partire dal 2022, la conclusione del periodo delle moratorie e il graduale ripristino delle regole di accesso alla controgaranzia del Fondo Centrale dalla seconda metà dell'anno alle condizioni in vigore pre-covid, ha comportato la diminuzione all'accesso al Fondo Centrale di Garanzia: a livello nazionale si segnala un -16,7% (nel 2022 67,8%) e a livello regionale un -18,2% (nel 2022- 71,7%) operazioni rispetto all'anno precedente. La flessione al ricorso alla riassicurazione trova spiegazione anche dal mancato rinnovo di alcune operazioni senza piano di ammortamento da parte di soggetti finanziatori che scelgono l'opzione garanzia diretta.

Il raffronto dell'operatività delle riassicurazioni/controgaranzie nei confronti del Fondo Centrale nel 2023 viene sostanzialmente condizionato dal ripristino della Sezione Speciale Friuli-Venezia Giulia che innalza le coperture dell'intervento sia sulla garanzia diretta che sulla riassicurazione.¹⁰

Inoltre la Legge di bilancio 2023 ha prorogato il termine finale di applicazione del sostegno speciale e temporaneo istituito nel contesto delle misure di contrasto agli effetti della crisi ucraina che ha portato, soprattutto a fine anno, in previsione della riforma delle Disposizioni Operative.

Al fine di mitigare il rischio di credito e sostenere al meglio con le proprie garanzie le imprese socie, nel corso del 2023 è proseguito il sistematico ricorso alle diverse forme di riassicurazione disponibili.

Garanzie rilasciate esclusi gli impegni		2023		2022		
Controgarante	rischio lordo garanzie rilasciate	importo controgaran- tito	rischio netto	rischio lordo garanzie rilasciate	importo controgaran- tito	rischio netto
Non controgarantite	56.019.389		56.019.389	56.791.689		56.791.689
Camera di Commercio	8.611	5.382	3.229	8.611	5.382	3.229
Finpromoter	2.394.449	1.561.588	832.860	4.347.610	3.417.844	929.766
Fondo centrale di garanzia	37.153.466	31.006.474	6.146.992	35.432.647	30.271.666	5.160.981
Regione FVG	162.514	42.340	120.175	162.514	130.011	32.503
Totale complessivo	95.738.429	32.615.784	63.122.645	96.743.071	33.824.903	62.918.168
% riassicurazione (rischio garanzie controga- rantite / totale complessivo)			41%	41%		
copertura (importo controgarantito / rischio lordo)			34%	35%		

A fronte dell'esposizione complessiva dello stock delle garanzie in essere, le posizioni riassicurate rappresentano il 41% del totale, tra le quali di maggior rilievo è l'intervento del Fondo Centrale (39%) e di Fin.Promo.ter (3%). Dati in linea con l'anno precedente.

¹⁰ Si evidenzia da marzo 2023 la riattivazione della Sezione speciale FVG presso il Fondo centrale, sezione che aumenta la percentuale di riassicurazione al 90% per operazioni sul circolante o investimenti.

Il ricorso alla riassicurazione Fondo Centrale e Fin.Promo.ter nell'anno 2023 in complessivo è aumentato di circa 5% rispetto all'anno precedente in termini di importo richiesto. Nel corso dell'anno, sono state presentate 415 richieste di riassicurazione al Fondo Centrale per un importo finanziato banca di complessivi euro 46.733.500 (447 richieste nel 2022 per un importo di euro 43.921.150) attività che quest'anno vede un lieve incremento del 6% rispetto al 2022 (-4% rispetto 2021 seguito periodo di moratorie ex lege).

Crediti di firma: esposizione ed evoluzione

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio sono quelli previsti dalle disposizioni di Vigilanza e disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nel loro complesso i crediti di firma (al lordo degli impegni) nel 2023 vedono un aumento del 8% rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel successivo prospetto. Questa ripresa trova motivazione nell'aumento della nuova operatività nel corso dell'anno e soprattutto della categoria impegni che segna un forte rialzo rispetto al 2022 seguito la concessione di garanzie su finanziamenti agevolati ai sensi della L.R. 2/2012 DPR 25/2023 i quali pesano circa 76% sul totale complessivo.

Si rileva altresì un miglioramento dei crediti di firma bonis in stage 1 e stage 2 (+3% e -14% rispetto all'anno 2022).

Per quanto concerne ai crediti non performing loans, segnano un calo del 11% rispetto al 2022, seguito minor afflusso dei crediti in bonis verso le categorie dello scaduto deteriorato e sofferenze di firma.

Le dinamiche sull'operatività sono certamente influenzate dalle regole di funzionamento del Fondo Centrale di Garanzia e dalla conseguente disintermediazione del mondo bancario che con l'emergenza Covid ha definitivamente privilegiato l'accesso diretto al Fondo di Garanzia con il sempre meno coinvolgimento dei confidi.

Garanzie rilasciate	31/12/2023	31/12/2022
1. Garanzie in bonis	79.562.190	78.506.810
di cui stage 1	73.816.655	71.842.924
di cui stage 2	5.745.535	6.663.885
2. Scaduto deteriorato	135.249	759.502
3. Inadempienze probabili	2.091.052	1.923.916
4. Sofferenze di firma	13.949.938	15.552.843
5. Totale garanzie deteriorate NPL (2+3+4)	16.176.239	18.236.261
6. Totale garanzie al netto degli impegni (1+5)	95.738.429	96.743.071
7. Impegni di firma	10.732.450	1.992.190
8. Sofferenze di cassa	5.100.525	6.062.170
Totale garanzie con impegni (6+7)	106.470.879	98.735.261

Partite deteriorate

La congiuntura economica sfavorevole, con la persistenza delle incertezze riguardanti inflazione, tassi di interesse, rallentamento della crescita economica ed evoluzione dello scenario geo-politico, produrrà nel prossimo biennio una crescita dei tassi di deterioramento delle imprese che aumenteranno in maniera significativa rispetto ai livelli storicamente bassi registrati negli anni precedenti¹¹.

Nell'attuale fase economica le imprese si trovano a fronteggiare gli effetti negativi dei diversi shock che hanno colpito in sequenza il nostro tessuto produttivo. In particolare, l'alta inflazione e il forte rialzo dei tassi di interesse stanno generando un progressivo deterioramento dei fondamentali finanziari delle imprese provocando una riacutizzazione dei rischi.

L'Associazione Bancaria Italiana stima che il tasso di deterioramento del credito alle imprese (salito dal 2,2% al 3,1% nel 2023) si consoliderà al 3,8% entro la fine del 2024, per poi calare al 3,1% nei 12 mesi successivi. I soggetti più colpiti sono le micro (da 2,4% al 3,3%) e grandi imprese (dall'1% all'1,9%) e, in particolare, i settori più a rischio default sono servizi, costruzioni e agricoltura – maggiormente coinvolte le imprese situate nel Sud Italia (dal 2,8% al 4,0%).

27 - Tassi di deterioramento del credito (1)

(dati trimestrali - valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione annua. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Il 2023 è stato il primo anno completo che ha visto all'opera le varie dinamiche giuridiche legate al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza che, di fatto, sta portando al progressivo abbandono delle vecchie procedure fallimentari in favore delle liquidazioni giudiziali pendenti. Questo senza mostrare particolari segni di miglioramento, rispetto agli anni precedenti, nei volumi di procedure aperte in relazione ad aziende in crisi o comunque in gravi difficoltà, anche se il numero di fallimenti definiti è migliore rispetto al passato tanto da aver comportato una diffusa diminuzione delle procedure fallimentari.

¹¹ Osservatorio – outlook Abi-Cerved – settembre 2023

A fine 2025, invece, si dovrebbe tornare su valori simili a quelli recenti in tutte le classi dimensionali di impresa. I motivi? Probabilmente l'alta inflazione e la lenta crescita sono i fattori che dovrebbero spingere le sofferenze ancora più in alto e con un aumento esponenziale a metà del 2024. Inoltre il contesto geo-politico che contribuisce ad un generale innalzamento dei costi dell'energia e la definitiva fine delle misure emergenziali del periodo pandemico. Sicuramente il sistema di gestione italiano degli NPL è estremamente collaudato e in grado di gestire al meglio un probabile aumento. Tuttavia, tutti i player del settore dovranno fare i conti con la Direttiva 2021/2067 in tema NPL (che doveva essere, peraltro, recepita entro la data del 29 dicembre 2023, ma ancora in discussione in Parlamento), voluta dal legislatore europeo per migliorare l'efficienza e la trasparenza del mercato secondario dei crediti deteriorati in modo da renderlo più aperto e dinamico, con l'introduzione di una serie di regole standardizzate per promuovere un'armonizzazione a livello europeo.

Secondo l'Associazione Bancaria Italiana, nel 2024 il tasso di deterioramento dei crediti subirà un importante aumento per la prima volta nel post pandemia. Tale incremento è dovuto ad una serie di motivi come alta inflazione, la lenta crescita, i costi alti dell'energia e la definitiva fine delle misure emergenziali del periodo pandemico, le quali contribuiranno a spingere le sofferenze ancora più in alto e con un aumento esponenziale a metà del 2024.

Il biennio 2024-25 confermano il momento non facile evidenziando situazioni di difficoltà soprattutto sul fronte dei margini lordi, in contrazione già dal 2023, e della sostenibilità dell'indebitamento messa a dura prova dall'aumento del costo del denaro. Un simile scenario potrebbe portare a un aumento dei crediti a rischio e in default, come mostrato dalle nostre stime su tassi di deterioramento, previsti in crescita al di sopra dei livelli pre-Covid.

Per quanto attiene le cessioni del credito, nel 2023 si registra un calo sia dei volumi che delle transazioni. L'Osservatorio Nazionale NPE Market di Credit Village ha censito 458 transazioni relative a cessioni di crediti NPL e UTP per un volume complessivo di 30,9 miliardi di euro di GBV (Gross Book Value)¹².

Per la prima volta dal 2017 i volumi transati direttamente fra originator e investitori sono stati inferiori a quelli ceduti in operazioni di Re-Trade sui mercati secondari che hanno registrato invece volumi per 16,2 miliardi di euro, con un numero di operazioni però numericamente molto inferiore a quello registrato nell'anno precedente: 176 contro le 265. Si stima che per alcuni anni, sarà piuttosto difficile assistere ad un'inversione del trend nei volumi di NPL ed UTP generati dalle banche, scesi costantemente anno dopo anno. La gestione del credito interno degli istituti di credito ha inoltre mostrato un elevato grado di maturità e resilienza che ha consentito di contenere il rischio sofferenze e di evitare, nonostante la sequenza di eventi straordinari degli ultimi tre anni, (pandemia, crisi energetica, conflitti, inflazione e tassi) nuovi flussi di NPL ed UTP. Resta invece molto capiente lo stock di NPE attualmente in carico agli investitori che supera i 350 miliardi di euro.

Il rallentamento dell'economia globale nel 2024 potrebbe avere un effetto negativo sul mercato del credito. Uno dei rischi che più preoccupa gli analisti è proprio la recessione che potrebbe manifestarsi seguito la possibile diffusione dei conflitti geopolitici, forte aumento della disoccupazione e un periodo prolungato di tassi più alti. Di conseguenza è probabile che i crediti default aumentino ulteriormente fino al 5% negli Stati Uniti e al 3,75% in Europa, al di sopra dei rispettivi trend storici di lungo periodo¹³.

¹² Osservatorio Nazionale NPE Market di Credit Village.

¹³ S&P Global, gennaio 2024.

Confidi Friuli e la gestione dei crediti deteriorati

Nella struttura del Confidi il controllo andamentale e il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con sistematicità avvalendosi di procedure interne e da rapporti continui con gli istituti di credito per una corretta classificazione del portafoglio crediti per classi di rischio ed assicurare la congruità degli accantonamenti.

Gli organi aziendali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono costantemente aggiornati sui risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure individuate e valutano l'esigenza di definire interventi di miglioramento.

Nell'attività dell'Area Legale e Monitoraggio si è sviluppata una fattiva collaborazione fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche trovando soluzioni e modalità operative condivise.

Confidi, oltre a perseguire gli obiettivi di una puntuale rilevazione del deterioramento delle esposizioni creditizie e conseguente corretta classificazione e svalutazione a fini di bilancio, si è dotato di una struttura volta ad assicurare una gestione pro attiva del portafoglio in essere e a condividere, unitamente al sistema bancario, soluzioni volte al mantenimento del debito a uno stato di normalità con l'obiettivo di prevenire il degrado del credito.

La valutazione degli accantonamenti in sede di Bilancio 2023 è stata redatta nel rispetto della vigente normativa, basandosi su criteri definiti dalle Policy interne, da un monitoraggio continuo e costante e dal flusso delle informazioni ricevute dalle banche e/o dagli interlocutori coinvolti (es. curatore, commissario giudiziario, liquidatore, legali delle parti debitorie).

La svalutazione delle esposizioni classificate in bonis e scaduto deteriorato seguono, come già accennato, una svalutazione collettiva, secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dal Confidi Friuli con delibera del 27.03.18, in particolare IFRS9 in materia di riclassificazione e misurazione degli strumenti finanziari, monitoraggio delle esposizioni creditizie e della correlata copertura.

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e di cassa seguono una svalutazione analitica con un floor minimo dettato dalla Policy di valutazione dei crediti¹⁴, ogni singola posizione viene esaminata in relazione alla validità ed efficacia della garanzia rilasciata, aggiornata con l'analisi andamentale dell'azienda e delle altre garanzie collegate al rapporto.

Con riferimento alle garanzie utilizzate a copertura delle esposizioni creditizie, il Confidi si avvale di diversi strumenti di mitigazione del rischio tra i quali il Fondo Centrale di Garanzia, la Regione Friuli Venezia Giulia, Fin.Promo.Ter e la Camera di Commercio Pordenone-Udine.

L'attività di riassicurazione viene adottata/deliberata per tutte le posizioni per le quali è possibile procedere alla copertura del rischio, consentendo un duplice vantaggio: da un lato un risparmio sul costo della commissione a carico del socio e dall'altro per il Confidi un minore accantonamento sul rischio in essere con un assorbimento minore del patrimonio di vigilanza.

¹⁴ la Policy di valutazione dei crediti determina i criteri e le percentuali minime di copertura dei crediti classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza (di cassa e di firma), a determinare l'eventuale perdita di valore – su modello di tipo lifetime – sulla base delle previsioni di recupero stimate considerando le caratteristiche contrattuali dei crediti e le garanzie che li assistono

Andamento ed indici di copertura delle garanzie

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle percentuali di copertura delle garanzie in essere.

Garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate lorde		Garanzie rilasciate al netto ctg		Indicatori di copertura sul rischio netto	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
1. Garanzie in bonis	79.562.190	78.506.810	48.834.267	46.845.599	2,29%	2,28%
2. Scaduto deteriorato	135.249	759.502	127.443	631.035	20,20%	20,65%
3. Inadempienze probabili	2.091.052	1.923.916	1.413.864	1.284.420	43,91%	42,40%
4. Sofferenze di firma	13.949.938	15.552.843	12.747.071	14.157.115	74,62%	73,03%
5. Totale garanzie deteriorate NPL (2+3+4)	16.176.239	18.236.261	14.288.378	16.072.569	71,10%	68,52%
6. Totale garanzie al netto degli impegni (1+5)	95.738.429	96.743.071	63.122.645	62.918.168	17,86%	19,20%
7. Impegni di firma	10.732.450	1.992.190	10.732.450	1.992.190		
8. Sofferenze di cassa	5.100.525	6.062.170*	4.726.116	5.830.804	96,36%	93,87%
Totale garanzie con impegni (6+7)	106.470.879	98.735.261	73.855.095	64.910.358	15,27%	18,61%

*al netto delle controgaranzie incassate

Garanzie In bonis

In questa categoria rientrano i crediti di firma classificati in stage 1 e stage 2 che rappresentano l'83% delle garanzie in essere, al netto degli impegni (81% nel 2022). La quota di portafoglio garantito dal Confidi e allocata in stage 1 pesa circa 77% sul totale dello stock in essere¹⁵(74% nel 2022), mentre lo stage 2 pesa del 6% (7% nel 2022).

Nel corso del 2023, in complessivo, si è assistito ad una aumento delle garanzie in bonis (al netto degli impegni) dell'1%.

Non Performing Loans (NPL)

Al 31.12.2023, la qualità del credito è migliorata rispetto al triennio precedente, considerato che l'incidenza del portafoglio NPL che ammonta ad euro 16.176.239 è pari al 17% sul totale portafoglio in essere contro un 19% registrato nel 2022.

I crediti deteriorati nel 2023 vengono ripartiti in: 0,1% per lo scaduto deteriorato, 2,2% inadempienze probabile e 14,6% sofferenza di firma.

Lo stesso portafoglio al netto delle rettifiche di valore pesa circa il 6% sul monte garanzie in essere al netto degli impegni quasi in linea con il 2022 al 7%.

Rispetto al 31.12.2022 lo stock dei crediti NPL, di fronte ad un aumento dei crediti ad UTP del 9%, ha

¹⁵ Al netto degli impegni.

subito una flessione del 11%. Riduzione che trova lettura in un forte calo del 82% della categoria scaduto deteriorato e 10% dei crediti di firma classificati a sofferenza.

Nel dettaglio, l'andamento del portafoglio NPL rispetto al 2022 è il seguente.

Scaduto deteriorato

Il portafoglio dello scaduto deteriorato segna un considerevole calo rispetto all'anno precedente come risultato di posizioni che sono rientrate in bonis, estinte oppure classificate in uno status peggiorativo.

Inadempienze probabili

Si segnala un aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente. Questa categoria, così come anche le previsioni dei vari provider, include rapporti di difficile regolarizzazione o in corso di definizione con l'istituto affidante e pertanto l'incremento è compensato con il calo della categoria meno rischiosa dello scaduto deteriorato e/o il passaggio a sofferenza di firma.

Nonostante le inadempienze probabili pesano solo 2,2% allo stock del portafoglio garanzie in essere (in linea con l'anno precedente), si è ritenuto opportuno rafforzare la percentuale di copertura anche per il 2023 di due punti percentuali rispetto all'esercizio precedente passando dal 42% al 44% (40% nel 2021 e 37% nel 2020), in via prudenziale anche alla luce delle previsioni di aumento ponderale dello scaduto deteriorato nel corso del 2024.

Sofferenza di firma

Lo stock delle sofferenze di firma risulta pari ad euro 13.949.938. Rispetto al 2022 hanno subito una flessione del 10% seguito da una revisione massiva delle operazioni che ha comportato l'estinzione di numerose operazioni e il passaggio nella categoria crediti di cassa.

Il coverage medio per questa categoria che rappresenta il 15% del portafoglio garanzie in essere è aumentato al 75% (73% nel 2022, 71% nel 2021; 67% nel 2020).

Il coverage medio del portafoglio NPL al netto delle controgaranzie è pari al 71% (69% nel 2022, 67% nel 2021; 61% nel 2020).

Durante questo triennio, il tasso di copertura è andato progressivamente aumentando, indicando questo di maggiore prudenzialità da parte del Confidi nel processo di monitoraggio e svalutazione dei crediti deteriorati. L'adeguata copertura è facilmente riscontrabile, in sede di escussione, dagli scarsi impatti degli adeguamenti per rettifiche di valore rispetto alle riprese.

Sofferenza di cassa

Lo stock delle sofferenze pagate al 31.12.2023, che deriva dalla combinazione dei nuovi pagamenti effettuati nel corso dell'anno e dell'estinzione dei crediti a seguito alla conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali avviate per il recupero del credito deteriorato, risulta pari ad euro 5.100.525 con una riduzione del 16% rispetto al 2022.

Le sofferenze di cassa dal 2022 sono esposte al netto delle somme incassate da enti controgaranti e da altri fondi pubblici, in linea con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza relativamente alle segnalazioni delle esposizioni in Centrale dei Rischi.

Nel corso del 2023 sono state autorizzate escussioni per 82 rapporti (122 nel 2022) con un esborso di euro 1.108.714 (euro 1.553.874 nel 2022) di cui euro 52.957 relativo all'addebito per spese legali sostenute per il recupero del credito. I settori di maggior rilievo sono stati quelli dei servizi, edilizia e industria.

In relazione alle posizioni già escusse si registrano recuperi per complessivi euro 456.196 di cui euro 213.436 somme recuperate da Enti controgaranti, euro 237.260 da attività di recupero del Confidi anche tramite i legali esterni contrattualizzati o tramite le azioni legali avviate dagli Istituti di Credito anche per nostro conto ed euro 5.500 da recupero quote sociali a decurtazione della somma escussa.

Il coverage ratio dei crediti per cassa è pari al 96%, con un miglioramento di due punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (94%), in attesa di retrocessione di recupero su piano di rientro e saldi e stralcio conclusi presso la Banca.

Il Confidi Friuli nel corso del 2023 ha concluso una importante transazione massiva a saldo e stralcio con Banca IFIS che ha interessato complessivamente n.25 rapporti e ha comportato per il Confidi una riduzione del monte deteriorato e riprese di valore dal lato accantonamenti con un impatto positivo in conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Carattere mutualistico della cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

L'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia riferito ad attività svolte nei confronti dei soci ammonta ad euro 1.154.627 su un totale complessivo di ricavi di

euro 1.234.114 con un'incidenza del 93,56% sul totale dei ricavi della Voce 40 del Conto Economico. L'attività di rilascio di garanzia caratteristica è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statuari. Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 ed ogni due anni è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. La revisione biennale della Regione FVG per le cooperative si è conclusa nel mese di aprile 2023 con esito positivo senza nulla da rilevare.

Informazioni relative al personale, all'organizzazione del Confidi e all'ambiente

L'organico del Confidi al 31.12.2023 è costituito da 15 (quindici) dipendenti a tempo indeterminato, oltre alla figura del Direttore Generale. Tutti i dipendenti sono inquadrati in base al contratto nazionale dei bancari.

Dal punto di vista delle categorie contrattuali il personale risulta così ripartito: due Quadri direttivi e tredici Dipendenti, di cui due part time.

Fine 2023 è stato sottoscritto da Intesa Sanpaolo, ABI e FABI, Fisac-Cgil, First-Cisl, Uilca, Unisin il rinnovo del CCNL per i quadri direttivi e il personale delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali del 19 dicembre 2019.

Non vi sono infortuni sul lavoro di personale.

La funzione di Internal Audit è externalizzata alla BDM AUDIT s.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2023 non vi sono problematiche, contestazioni o danni causati inerenti le tematiche ambientali.

Non vi sono in corso indagini nei confronti della società per i casi di cui sopra.

Trasparenza e reclami

Ai sensi delle disposizioni in materia di *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"*, emanate dalla Banca d'Italia il 29.07.2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993 e successive modifiche). Nessun invito prefettizio è stato notificato al Confidi.

Il Confidi è molto attento alla gestione dei reclami in quanto elemento fondamentale per eliminare le aree di criticità nel rapporto con il Socio e per cogliere elementi di miglioramento organizzativo. Proprio per questi motivi è stato sensibilizzato tutto il personale affinché ponga sempre più attenzione alle esigenze del Socio e alla sua soddisfazione.

Nel corso del 2023 Confidi Friuli ha registrato 2 reclami provenienti dalla clientela.

Il primo reclamo riguarda una contestazione relativa alla cancellazione dall'elenco soci dell'impresa seguito escussione della garanzia prestata.

Il secondo reclamo riguarda una contestazione relativa alla segnalazione in C.R. della garanzia su un rapporto estinto del quale il socio era garante.

Seguito replica da parte del Confidi la procedura si è conclusa, senza alcun seguito giudiziario.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società alla data del 31.12.2023:

- > detiene un capitale sociale pari ad euro 27.946.627;
- > non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- > non ha acquistato o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;

D.LGS. 231/2001

Il Confidi applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere i periodici controlli e gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Formazione

Nel corso dell'esercizio 2023 il Confidi si è impegnato in attività formativa per il proprio personale dipendente e per i membri del Consiglio di Amministrazione. In proposito si segnala che sono stati organizzati corsi di formazione ed aggiornamento in tema di antiriciclaggio, corso di formazione e aggiornamento sulla riclassificazione di bilancio e principali indici per analizzare l'equilibrio finanziario e redditività dell'azienda per l'ufficio fidi, corso di contabilità generale delle piccole medie aziende per una risorsa dell'ufficio amministrazione e aggiornamento in merito alle tematiche ESG per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

Sede legale e secondaria

Il Confidi opera in due sedi:

- > sede legale in Pordenone, Piazza dei Mutilati 4
- > sede Amministrativa e Direzione Generale in Tavagnacco, via Alpe Adria 16.

Valutazione dei rischi

I rischi per la crescita economica restano orientati al ribasso. L'espansione economica potrebbe risultare inferiore se gli effetti della politica monetaria si rivelassero più forti delle attese. Un indebolimento dell'economia mondiale o un ulteriore rallentamento del commercio internazionale graverebbero inoltre sulla crescita dell'area dell'euro.

La guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente sono significative fonti di rischio geopolitico. Ciò potrebbe indurre, nelle imprese e nelle famiglie, una perdita di fiducia riguardo al futuro.

L'espansione economica potrebbe rivelarsi più elevata se, grazie all'incremento dei redditi reali, la spesa aumentasse in misura superiore al previsto, oppure se l'economia mondiale crescesse più di quanto atteso.

Tra i rischi al rialzo per l'inflazione figurano le accresciute tensioni geopolitiche, che potrebbero determinare un aumento dei prezzi dell'energia nel breve periodo, ed eventi meteorologici estremi, che potrebbero spingere al rialzo i prezzi dei beni alimentari.

Rischio di liquidità'

Il Confidi, inoltre, controlla costantemente il Rischio di Liquidità, che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, ad oggi, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

In merito alla descrizione dei singoli rischi si rinvia per la trattazione alla parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Antiriciclaggio

In ottemperanza al D.L. 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007 e come da D.L. 125/2019, che ha recepito la direttiva europea detta anche V° Direttiva Antiriciclaggio, Confidi si è dotato di una regolamentazione interna al fine di disciplinare gli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazioni di eventuali operazioni sospette.

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Confidi ha aderito all'R.T.I. con Confidi Commercio Puglia (confidi ex art.112 T.U.B.) e Fidi Impresa & Turismo Veneto (confidi ex art. 106 T.U.B.) che farà da capofila per il perseguimento di una serie di obiettivi comuni, coerenti con gli ambiti d'interesse dei confidi aderenti alla rete stessa.

La prima iniziativa che verrà attivata è la partecipazione al Bando della Regione Puglia "Fondo Garanzia Mutualistica 2021-2027".

Continuità aziendale

Ad oggi i fondi propri del Confidi ammontano ad euro 22.611.653 risultando più che capiente per coprire i rischi attuali e prospettici a cui il Confidi è sottoposto, lasciando altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività.

	31/12/2023	31/12/2022
CET1	22.611.653	19.729.382
Tier 1	22.611.653	19.729.382
Fondi Propri	22.611.653	19.729.382
Tier 1 ratio	28,18%	23,55%
Total Capital Ratio	28,18%	23,55%

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione che riassume uno scenario economico, sociale e finanziario tormentato da conflitti geopolitici e da repentini cambiamenti climatici che impongono un cambio di sviluppo socio economico, vogliamo ringraziare i Soci iscritti e tutti i nostri dipendenti che non hanno mai fatto mancare disponibilità, impegno e professionalità, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi della società.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale, al Direttore e alle autorità di vigilanza per l'apprezzata e qualificata assistenza istituzionale, nonché alla Regione FVG e alle società ad essa collegate per la fattiva collaborazione volta realizzare e sviluppare progetti a sostegno delle imprese del nostro territorio.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31.12.2023, come esposto negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nonché nella nota integrativa e relazioni allegate.

Il bilancio, che chiude con un utile pari ad **euro 408.148** ed è stato sottoposto a revisione dalla società BDO Italia S.p.A, la cui attestazione è allegata agli atti.

Conformemente a quanto precede ed in osservanza del vigente Statuto, si propone di destinare l'avanzo di esercizio di euro 408.148 quanto al 30% pari ad euro 122.444 a riserva legale e la parte restante del 70%, pari ad euro 285.704, a riserva statutaria.

Ai sensi del disposto dell'Art. 28 dello Statuto Sociale vigente, gli Amministratori attualmente in carica <<scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili nei termini consentiti dalla legge>> e pertanto alle Assemblee indette si procederà al rinnovo delle cariche.

* * *

Rimettendo il Bilancio all'esame e alla valutazione dei Soci, si propone all' Assemblea di procedere all' approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 così come sottoposto alla loro attenzione, approvando altresì la proposta di destinazione integrale dell'utile di esercizio.

Tavagnacco, 26 Marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristian Vida

(3.3)

Bilancio al 31.12.2023

del Confidi Friuli
Società cooperativa consortile per azioni
ai sensi dell'art. 2423 cod.civ.

Stato Patrimoniale

Importi in unità di Euro

Voci dell'Attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	2.643.950	6.706.197
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	3.285.721	6.967.916
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	38.766.554	31.441.446
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.566.789	3.928.377
	a) crediti verso banche	3.813.743	3.310.094
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	3.753.046	618.282
80	Attività materiali	4.374.551	4.540.556
90	Attività immateriali	83.252	101.355
100	Attività fiscali	42.799	57.837
	a) correnti	42.799	57.837
120	Altre attività	137.837	1.742.198
Totale Attivo		56.901.453	55.485.882

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.042	277.964
	a) debiti	138.042	277.964
60	Passività fiscali	1.453	7.864
	a) correnti	1.453	7.864
80	Altre passività	19.330.387	19.408.736
90	Trattamento di fine rapporto del personale	181.733	175.468
100	Fondi per rischi e oneri:	11.703.642	12.441.400
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.275.492	12.081.378
	c) altri fondi per rischi e oneri	428.150	360.022
110	Capitale	27.946.627	27.901.377
140	Sovrapprezzo di emissione	76.150	76.150
150	Riserve	-298.550	478.018
160	Riserve da valutazione	-2.586.179	-4.366.339
170	Utile (Perdita) d'esercizio	408.148	-914.756
Totale Passivo e Patrimonio Netto		56.901.453	55.485.882

Conto Economico

Importi in unità di Euro

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.233.833	1.003.431
30 MARGINE DI INTERESSE	1.233.833	1.003.431
40 Commissioni attive	1.234.114	1.383.313
50 Commissioni passive	-176.392	-132.222
60 COMMISSIONI NETTE	1.057.722	1.251.091
70 Dividendi e proventi simili	157.786	168.274
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	124.205	-45.018
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.205	-45.018
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	180.085	-794.837
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	180.085	-794.837
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.753.630	1.582.941
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-238.646	-571.546
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-382.221	-189.739
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143.575	-381.807
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.514.984	1.011.395
160 Spese amministrative:	-2.240.416	-2.020.778
a) spese per il personale	-1.439.738	-1.325.257
b) altre spese amministrative	-800.679	-695.521
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-766.707	18.236
a) impegni e garanzie rilasciate	-801.081	18.236
b) altri accantonamenti netti	34.374	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-191.828	-1.072.115
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-20.578	-10.521
200 Altri proventi e oneri di gestione	1.140.563	1.194.029
210 COSTI OPERATIVI	-2.078.967	-1.891.149
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	436.017	-879.754
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-27.869	-35.002
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	408.148	-914.756
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	408.148	-914.756

Prospetto della Redditività Complessiva

Importi in unità di Euro

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	408.148	-914.756
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	158.254	-162.897
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	158.254	-213.435
70. Piani a benefici definiti		50.538
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.621.906	-4.036.026
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.621.906	-4.036.026
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.780.160	-4.198.923
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.188.308	-5.113.680

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 2022-2023

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2023	Reddittività complessiva esercizio 2023
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	27.901.377		27.901.377				59.500					-14.250	27.946.627	
Sovraprezzo emissioni	76.150		76.150										76.150	
Riserve:	478.018		478.018	-914.756						132.188		6.000	-298.550	
a) di utili	1102.960		1102.960										1102.960	
b) altre	-624.942		-624.942	-914.756						132.188		6.000	-1.401.510	
Riserve da valutazione	-4.366.338		-4.366.338										-2.586.178	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	-914.756		-914.756	914.756									408.148	
Patrimonio netto	23.174.451		23.174.451				59.500			132.188		-8.250	25.546.196	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021-2022

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	27880.627		27880.627				42.500				-21.750	27901.377	
Sovraprezzo emissioni	76.150		76.150									76.150	
Riserve:	405.732		405.732	67.882					-8.096		12.500	478.018	
a) di utili	1102.960		1102.960									1102.960	
b) altre	-697.228		-697.228	67.882					-8.096		12.500	-624.942	
Riserve da valutazione	-167.415		-167.415									-4.198.923	
Strumenti di capitale												-4.366.338	
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	67.882		67.882	-67.882								-914.756	
Patrimonio netto	28.262.976		28.262.976				42.500		-8.096		-9.250	-5.113.680	
												23.174.451	

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

Importi in unità di Euro

	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	1.801.738	756.418
- risultato d'esercizio (+/-)	408.148	-914.756
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.039.728	553.311
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	212.406	1.082.636
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.519	52.574
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	123.938	-17.346
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-4.120.413	-1.368.789
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.682.196	4.354.274
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-5.401.373	-9.521.176
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.020.634	5.492.466
- altre attività	1.619.399	-1.694.352
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.774.776	-1.563.531
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-139.922	-2.645.630
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-1.634.854	1.082.099
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-4.093.450	-2.175.901

continua >>

<< continua da pagina precedente

	31/12/2023	31/12/2022
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-28.298	-20.022
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-25.823	-1.661
- acquisti di attività immateriali	-2.475	-18.361
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-28.298	-20.022
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	59.500	42.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	59.500	42.500
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.062.247	-2.153.423

Riconciliazione

Importi in unità di Euro

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.706.197	8.859.621
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.062.247	-2.153.423
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.643.950	6.706.197

NOTA INTEGRATIVA

Parte A: Politiche Contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche "Confidi Friuli"), in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 106 del T.U.B. dal 21 ottobre 2020, e in continuità con quanto già fatto gli anni precedenti, ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2023, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Pertanto nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali summenzionati, anche le ultime istruzioni del Provvedimento del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Per gli esercizi annuali che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o dopo tale data, quello che segue è un obbligo entrato in vigore di recente:

IFRS	DESCRIZIONE (efficaci dal 1 gennaio 2023)
IAS 12 - Riforma fiscale Internazionale (imposte sul reddito)	Le modifiche stabiliscono una eccezione obbligatoria temporanea ai requisiti dello IAS 12 Imposte sul Reddito dalla iscrizione e da fornire informativa sulle imposte differite attive e passive connesse alle imposte sul reddito del Pillar Two. Le modifiche inoltre prevedono requisiti di informative aggiuntivi con riguardo all'esposizione dell'entità alle imposte del Pillar Two.
IAS 1 - Presentazione del bilancio d'esercizio - Informativa sui principi contabili	Sono stati modificati diversi paragrafi dello IAS 1, incluso lo IAS 1.10, che è stato così variato: "Un'informativa di bilancio completa include: (e) le note, che contengano le informazioni rilevanti sui principi contabili e altre informazioni esplicative" Prima dell'emissione di tali modifiche, alcune entità interpretavano l'obbligo di informativa come "significativo", il che significa praticamente tutti i principi contabili che un'entità applica nella preparazione. A seguito di tali modifiche si potrebbe non solo ridurre la lunghezza del bilancio d'esercizio, ma anche evidenziare informazioni più utili agli utilizzatori del bilancio.
IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	Tali modifiche ora definiscono direttamente una stima contabile come: "Le stime contabili sono importi monetari presenti nei bilanci d'esercizio soggetti a incertezza di misura". Tale modifica deriva dalle difficoltà incontrate dai redattori nel distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.
IFRS 17 - Contratti - assicurativi	Tali cambiamenti intendono sia rendere più trasparente la contabilizzazione dei prodotti assicurativi, sia garantire uniformità di rappresentazione contabile per i Paesi che utilizzano i principi IFRS, sostituendo la precedente frammentazione normativa internazionale. Tra le modifiche si segnala: • Cambiamenti nelle ipotesi iniziali per la stima dei cash flow futuri dei contratti assicurativi in essere; • Cambiamenti nei flussi di cassa attesi e nell'esplicitazione di un «risk adjustment» e di un «Contractual Service Margin» (CSM) che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front.

Adozione anticipata dei Principi e degli Emendamenti

La tabella sotto riportata elenca tutti i pronunciamenti con una data di efficacia obbligatoria in futuri esercizi contabili, ma che possono essere adottati anticipatamente:

IFRS	DESCRIZIONE (con efficacia per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2024)
IAS 7 – Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari	Le entità saranno tenute a fornire alcune informazioni specifiche (qualitative e quantitative) relative ai supplier finance arrangements. Le Modifiche forniscono anche orientamenti sulle caratteristiche dei supplier finance arrangements
IFRS 16 – Novità per le operazioni di Sale e Leaseback	Gli emendamenti possono influenzare in modo significativo la successiva valutazione delle passività per leasing derivanti da un'operazione di vendita e leaseback con canoni variabili non dipendenti da un indice o da un tasso.
IAS 1 - Classificazione delle passività come correnti o non correnti	Gli emendamenti riguardano preoccupazioni sollevate dagli stakeholder sugli effetti delle modifiche allo IAS 1 "Classificazione delle passività come correnti o non correnti" (2020). Le Modifiche specificheranno che i covenant che dovranno essere rispettati successivamente alla data di riferimento del bilancio non incideranno sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio. La società è tenuta a fornire informazioni informativa relative a tali covenants nella nota integrativa

Oltre ai pronunciamenti di cui sopra, nel corso del 2023 l'IFRS Interpretations Committee (il Comitato IFRIC) ha emanato diverse agenda decision, che non costituiscono un orientamento tassativo (si veda a tal proposito "Aggiornamento IFRIC 7 giugno 2023" e "Aggiornamento IFRIC 22 marzo 2023"). Tuttavia, esse riportano le ragioni per cui l'IFRIC non ha inserito un argomento al suo ordine del giorno (o non l'ha riferito allo IASB) e il modo in cui gli obblighi previsti dagli IFRS devono essere applicati. Nel sito web della Fondazione IFRS si fa presente che le agenda decision devono essere "utili, informative e persuasive". In pratica, ci si aspetta che le entità che redigono il bilancio in conformità agli IFRS tengano conto e seguano le agenda decision e questo è l'approccio seguito dalle autorità di regolamentazione dei mercati in tutto il mondo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”);
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.
- **Rilevanza e aggregazione.** Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informazioni comparative.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio annuale e la data di approvazione dello stesso, non si sono verificati eventi tali da comportare una modifica degli aggregati del bilancio o da richiedere un'informativa specifica nella Nota Integrativa, secondo quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 10.

Sezione 4 - Altri aspetti

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.

In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Confidi Friuli e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui la società è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzia a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2023, ha operato senza fini di lucro prevalentemente nei confronti dei soci, per favorirne l'accesso al credito. L'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia riferito ad attività svolte nei confronti dei soci ammonta ad euro

1.154.627 su un totale complessivo di ricavi di euro 1.234.114 con un'incidenza del 93,56% sul totale dei ricavi della Voce 40 del Conto Economico;

- nel corso del 2023, (come previsto dal comma 18 del Decreto Legge 30/9/2003 n. 269, art. 13: "I confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio."), la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

4.2. Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società BDO Italia S.p.a.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Vi rientrano:

- le attività finanziarie (titoli di debito) a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- le attività finanziarie (titoli di debito, quote di OICR, polizze assicurative...) i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), indipendentemente dal modello di business scelto.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al *fair value*; c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono attività finanziarie designate al *fair value*.

c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico vi rientrano i titoli di debito, le quote di OICR e altri strumenti finanziari (es: polizze assicurative), i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cosiddetto "SPPI test".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

1.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.

In particolare:

- a) il "fair value" degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "fair value" degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli strumenti finanziari vi rientrano qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

2.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al *fair value*, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il "*fair value*" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo "*fair value*" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

A conto economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto voce 160 Riserve da valutazione, la quale sarà oggetto di "riciclo" nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;

- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dell'attività.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta *"low risk exemption"*, consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a *"Investment Grade"* (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging*, consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) che non hanno trovato allocazione nelle due precedenti categorie, in quanto soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model *"Hold to Collect"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto *"SPPI test"*).

Inoltre, rientrano in tale categoria anche i crediti verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione delle garanzie rilasciate per i crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) classificate nella presente categoria, sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili all'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, talune attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare versato in sede di acquisto del titolo o di pagamento dell'escussione della garanzia rilasciata, inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali

che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività a breve (conto correnti, crediti altri...), le quali vengono valorizzate al costo storico.

Per talune attività finanziarie (titoli, crediti per interventi in garanzia), il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'impairment sui titoli di debito, il principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per il calcolo delle perdite attese dei titoli di debito si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Per ciò che attiene all'impairment sui crediti (crediti per interventi in garanzia...), ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad *impairment test*, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione (negativa\positiva) rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica\ripresa di valore alla voce di Conto Economico 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito. Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati di conto economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 – Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

5 – Partecipazioni

Non sussistono partecipazioni né di controllo, né di collegamento.

6 – Attività materiali

6.1 Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e d'investimento e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature;
- fabbricati sia ad uso funzionale che d'investimento.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usufruire per più di un periodo.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto Economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) Altre spese amministrative.

6.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obbiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

7 – Attività immateriali

7.1 Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscono all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

7.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

7.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obbiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7.4 Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

8 – Fiscalità corrente e differita

8.1 Criteri di classificazione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali). In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

8.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

10.1 Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti verso banche, enti finanziari, clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", e "Passività finanziarie designate al *fair value*".

10.2 Criteri di iscrizione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, e sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

10.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

10.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

12 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

13 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

14 - Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito alla liquidazione avvenuta nel corso del 2022 del fondo TFR maturato della maggior parte dei dipendenti al fondo Allianz previdenza, non si è ritenuto di procedere alla valutazione attuariale ai sensi dello IAS 19 del fondo residuo.

Gli utili/perdite attuariali relativi agli anni antecedenti al 2023 sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").

15 – Fondi per rischi ed oneri

15.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante.

15.2 Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" figurano i fondi per rischi di credito a fronte di impegni e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment), ai sensi dell'IFRS 9.

15.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento all'impairment, il principio introduce un modello basato su un concetto di perdita attesa, esteso anche alle attività fuori bilancio performing.

Successivamente, laddove il rischio di credito dei crediti di firma (impegni e garanzie rilasciate) performing aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale, la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto), ma per tutta la vita residua dello stesso.

La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation, che prevede la classificazione dei crediti di firma in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Altra novità introdotta dall'IFRS 9 è la nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss).

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

In particolare si specifica che, con riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking riferite alle esposizioni creditizie, nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati di primarie aziende del settore e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati da altri modelli di previsione.

Si è provveduto a definire una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stage 2".

Sinteticamente, l'attività di stage allocation può essere così descritta:

- **Stage 1:** crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati (performing), che non siano oggetto di riclassificazione in stage 2;
- **Stage 2:** crediti in bonis o sotto osservazione (performing), che presentino alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
 - ritardi di pagamento superiori alle soglie definite dalla regolamentazione interna;
 - evidenze negative dai flussi di ritorno in Centrale dei rischi;
 - informazioni e/o eventi negativi sull'azienda tali da porla sotto osservazione;
- **Stage 3:** posizioni deteriorate (no performing).

Con riferimento ai parametri di PD e LGD utilizzati, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente

segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD, dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi, mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio.

Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 (performing) sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita stimate secondo quanto sopra detto, consentono di calcolare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni riscosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Per le esposizioni in stage 3 (no performing), queste vengono valutate in modo analitico. Tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce 170 del Conto Economico Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri. Il fondo per rischi ed oneri, allocato nella voce del Passivo 100 Fondo per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate, è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

15.4 Criteri di cancellazione

Il fondo per rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.

16 - Garanzie rilasciate

16.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

16.2 Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di "prima iscrizione" delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Tale valore viene registrato nella voce 100 Fondi per rischi e dello Stato Patrimoniale.

La quota parte delle commissioni incassate, utilizzata ai fini della copertura del rischio come descritto nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, viene qui riclassificata.

16.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 40 Commissioni attive, in funzione del tempo (*"pro-rata temporis"*), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;
- b) le perdite di valore da *"impairment"* o le eventuali riprese di valore degli impegni e delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, in contropartita a passività iscritte nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate dello Stato Patrimoniale.

16.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce *"Commissioni attive"*, avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.

La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escussione.

Nel caso di escussione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela dello Stato Patrimoniale.

17 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

In entrambi i casi sono contabilizzati alla voce 200 *"Altri proventi e oneri di gestione"*.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2023 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

1. acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
2. acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- **Livello 1:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	818.098	1.421.292	1.046.331	1.289.567	1.323.494	4.354.856
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	818.098	1.421.292	1.046.331	1.289.567	1.323.494	4.354.856
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	37.467.285	1.214.719	84.550	30.488.020	868.876	84.550
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	38.285.383	2.636.011	1.130.881	31.777.587	2.192.370	4.439.406
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono:

- per 1.046.331 Euro relativi all'unica polizza assicurativa rimasta, il decremento rispetto al 2022 è giustificato dal rimborso anticipato di alcune polizze per un valore nominale di 3.500.000;
- partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole (84.550 Euro);

In assenza di un *fair value* rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	4.439.406			4.354.856	84.550			
2. Aumenti	62.406			62.406				
21. Acquisti								
22. Profitti imputati a:	22.023			22.023				
22.1 Conto economico	22.023			22.023				
di cui: plusvalenze	22.023			22.023				
22.2 Patrimonio netto								
23. Trasferimenti da altri livelli								
24. Altre variazioni in aumento	40.383			40.383				
3. Diminuzioni	-3.370.931			-3.370.931				
31. Vendite								
32. Rimborsi	-3.347.769			-3.347.769				
33. Perdite imputate a:								
33.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
33.2 Patrimonio netto								
34. Trasferimenti ad altri livelli								
35. Altre variazioni in diminuzione	-23.162			-23.162				
4. Rimanenze finali	1.130.881			1.046.331	84.550			

(3)

Bilancio
al 31.12.2023

Confidi Friuli
Bilancio 2023

L'importo di 84.550 registrato al terzo livello di *fair value* è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo nè di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (80.500 euro)
- Banca di C. C. Pordenonese e Monsile (2.324 euro).
- Banca della Marca (883 euro).
- Banca di Udine (843 euro).

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. "*Day one profit/loss*".

Parte B: informazioni sullo stato patrimoniale

(importi in unità di Euro)

Attivo

Sezione 1 – Voce 10

Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Denaro in contanti	999	824
Valori bollati	52	654
Conti correnti disponibili	2.642.900	6.704.719
Totale	2.643.950	6.706.197

Si specifica che la voce conti correnti disponibili per euro 2.642.950 sono a vista ossia liquidabili entro le 24 ore, come indicato dalle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Sezione 2 – Voce 20

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	505.653	99.032		1.003.037	96.922	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	505.653	99.032		1.003.037	96.922	
2. Titoli di capitale	8.820	3.330		8.300	6.750	
3. Quote di O.I.C.R.	303.625	1.318.930		278.230	1.219.821	
4. Finanziamenti			1.046.331			4.354.856
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			1.046.331			4.354.856
Totale	818.098	1.421.292	1.046.331	1.289.567	1.323.494	4.354.856

**2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
 composizione per debitori/emittenti**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	12.150	15.050
di cui: banche	12.150	15.050
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	604.685	1.099.960
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		170.440
c) Altre società finanziarie	604.685	575.403
di cui: imprese di assicurazione	604.685	575.403
d) Società non finanziarie		354.117
3. Quote di O.I.C.R.	1.622.555	1.498.051
4. Finanziamenti	1.046.331	4.354.856
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	1.046.331	4.354.856
di cui: imprese di assicurazione	1.046.331	4.354.856
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	3.285.721	6.967.916

Sezione 3 - Voce 30.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
 composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	36.372.549	1.214.719		28.782.495	868.876	
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	36.372.549	1.214.719		28.782.495	868.876	
2. Titoli di capitale	1.094.736		84.550	1.705.525		84.550
3. Finanziamenti						
Totale	37.467.285	1.214.719	84.550	30.488.020	868.876	84.550

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	37.587.268	29.651.371
a) Amministrazioni pubbliche	12.379.074	8.761.292
b) Banche	5.384.522	4.577.456
c) Altre società finanziarie	6.965.123	5.189.659
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	12.858.549	11.122.963
2. Titoli di capitale	1.179.286	1.790.075
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	198.352	174.258
c) Altre società finanziarie	980.934	294.809
di cui: imprese di assicurazione		294.809
d) Società non finanziarie		1.321.008
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	38.766.554	31.441.446

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
					Impaired o originate			
								Impaired o originate
								Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	37836.858	35.789.210				51.396	198.195	
Finanziamenti								
Totale 31/12/2023	37836.858					249.591		
Totale 31/12/2022	30113.309					461.938		
di cui: attività finanziarie impaired								
acquisite o originate								

Sezione 4 - Voce 40.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione		Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022							
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti		1.252.000					1.252.000					
2. Conti correnti		2.531.534					2.531.534	3.296.184				3.296.184
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività		30.210					30.210	13.910				13.910
Totale		3.813.743					5.065.743	3.310.094				3.310.094

Il saldo indicato comprende i depositi e conti correnti presso gli enti creditizi indisponibili o non liquidabili entro le 24 ore. Fra gli indisponibili si segnala il contributo pari ad euro 2.219.671 ricevuto ai sensi dell'art. 1 c. 54 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (c.d. Legge di Stabilità 2014).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		546.486				546.486		589.313				589.313
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		546.486				546.486		589.313				589.313
di cui: da escussione di garanzie e impegni		546.486				546.486		589.313				589.313
2. Titoli di debito	3.190.156					3.190.156						
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	3.190.156											
3. Altre attività	16.404					16.404	28.969					28.969
Totale	3.206.560	546.486				3.753.046	28.969	589.313				618.282

Alla voce 1.7 "Altri Finanziamenti" sono valorizzati per euro 546.486 i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione per una copertura pari al 96,36% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti).

Le "Altre attività" si riferiscono principalmente:

> per euro 16.404 a crediti verso soci al netto del relativo fondo svalutazione per commissioni dilazionate su garanzie erogate.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.190.156					
a) Amministrazioni pubbliche	3.190.156					
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	546.486			589.313		
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	483.176			507.903		
c) Famiglie	63.311			81.410		
3. Altre attività	16.404			28.969		
Totale	3.206.560	546.486		28.969	589.313	

(3)

Bilancio
al 31.12.2023

Confidi Friuli
Bilancio 2023

**4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti				5.100.525			4.554.039	270.092
Altre attività								
Totale 31/12/2023				5.100.525			4.554.039	270.092
Totale 31/12/2022	52.270			6.062.919	9.391		5.473.606	280.344
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:			343.547		343.346				200.594		199.543	
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali			343.547		343.346				200.594		199.543	
- Derivati su crediti												
Totale			343.547		343.346				200.594		199.543	

In colonna VE è esposto il valore delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione.

Sezione 8 – Voce 80

Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. La sede di via Carducci a Udine, la sede in Corso Garibaldi a Pordenone e la sede in Via Cappuccini a Pordenone (quest'ultima a seguito del contratto di locazione stipulato in data 26.10.2022) non essendo più funzionali all'attività operativa sono state classificate tra le attività detenute a scopo di investimento.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	2.133.729	2.198.448
a) terreni	554.224	554.224
b) fabbricati	1.524.801	1.591.707
c) mobili	23.129	37.725
d) impianti elettronici	14.611	14.792
e) altre	16.964	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.133.729	2.198.448
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.240.821			2.430.000	2.342.108			2.538.000
a) terreni	464.713				464.713			
b) fabbricati	1.776.108			2.430.000	1.877.395			2.538.000
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.240.821			2.430.000	2.342.108			2.538.000
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	554.224	2.230.209	646.269	298.497	4.868	3.734.067
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-638.502	-608.544	-283.705	-4.868	-1.535.619
A.2 Esistenze iniziali nette	554.224	1.591.707	37.725	14.792		2.198.448
B. Aumenti:				7.430	18.200	25.630
B.1 Acquisti			193	7.430	18.200	25.823
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		-66.907	-15.923	-6.476	-1.236	-90.542
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-66.907	-15.923	-6.476	-1.236	-90.542
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	554.224	1.524.801	23.129	14.611	16.964	2.133.729
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-705.408	-629.335	-290.181	-1.236	-1.626.160
D.2 Rimanenze finali lorde	554.224	2.230.209	652.464	304.792	18.200	3.759.889
E. Valutazione al costo	554.224	2.230.209	652.464	304.792	18.200	3.759.889

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		2.342.108
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-101.287
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-101.287
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		2.240.821
E. Valutazione al <i>fair value</i>		2.430.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0%
Fabbricati	Fabbricati	3%
Mobili	Mobili	12%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20%
	Impianti Generici	15%

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

9.1 Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	83.252		101.355	
di cui: software	83.252		101.355	
2.1 di proprietà	83.252		101.355	
- generate internamente				
- altre				
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	83.252		101.355	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	83.252		101.355	
Totale (T-1)	83.252		101.355	

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono per lo più a licenze software e in minima parte alla realizzazione del sito internet.

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

9.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	101.355
B. Aumenti	2.475
B.1 Acquisti	2.475
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-20.578
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-20.578
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	83.252

L' aliquota di ammortamento utilizzata è la seguente:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20%
Altre attività immateriali	Sito internet	20%

Sezione 10 – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo. **Attività fiscali e passività fiscali**

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Credito verso Erario per ritenute su dividendi e proventi simili	2.742	9.583
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	25.017	27.701
Credito verso Erario per contributi pubblici		2.018
Credito verso Erario esercizio precedente	6.254	18.535
Credito Irap	8.586	
Credito Ires		
Credito rit. 4%	200	
Totale	42.799	57.837

10.2. Passività fiscali correnti e differite – Composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debito Ires	1.453	
Debito Irap		7.864
Totale	1.453	7.864

Sezione 12 – Voce 120. **Altre attività**

12.1. Composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Contributi da ricevere		1.674.453
Crediti diversi	69.822	2.665
Ratei e risconti attivi	49.571	28.402
Risconti attivi su commissioni di controgaranzia	12.196	28.983
Anticipi	6.093	7.541
Depositi cauzionali	154	154
Totale	137.836	1.742.199

La voce contributi da ricevere relativa al 31/12/22 si riferisce al decreto di concessione di data 16.12.2022 n. 31005/GRFVG relativo al contributo L.R. 1/2007 liquidato in data 16.03.2023.

Passivo**Sezione 1 - Voce 10****Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato****1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	24.666		113.376	243.261	1.549	33.153
Totale	24.666		113.376	243.261	1.549	33.153
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	24.666		113.376	243.261	1.549	33.153
Totale fair value	24.666		113.376	243.261	1.549	33.153

La voce altri debiti è relativa a:

- debiti verso banche: per euro 24.666 verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.a per commissioni passive da liquidare. La riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta all'estinzione di debiti pregressi per euro 218.856, seguito avveramento della condizione risolutiva e/o avvenuta prescrizione del credito, verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli che erano in attesa di essere liquidate.
- debiti verso clientela: verso soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (113.376 euro).

Sezione 6 – Voce 60 **Passività fiscali**

Si rinvia alla Sezione 10 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 8 – Voce 80. **Altre passività**

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Soci cessati ed insolventi	139.843	144.843
Fornitori	250.624	279.174
Debiti per IVA	18	773
Debiti verso Erario per ritenute	57.435	60.086
Debiti verso Erario per ritenute L.R. 3/2020	2.299	3.146
Debiti previdenziali	71.364	64.212
Debiti verso dipendenti	47.466	55.701
Debiti diversi	104.445	168.127
Deposito cauzionale da clienti	10.000	10.000
Ratei passivi	16.996	
Fondo CCIAA Fondo Attuazione Microcredito	87.500	87.500
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	18.807	19.028
Fondo ABI COGEBAN	514	513
Debito L.R. 1/2007 art. 7 c. 34 35	1.087.325	1.087.325
Debito LR 1/2007 art. 7 c. 34 35 ante 2023	651.759	
Debito L.R. 11/08/2011 Crisi Libica	188.063	118.538
Debito L.R. 14/2016 Crisi Popolari Venete	1.382.294	1.433.028
Debito POR-FESR 2018 riparto prima tranche	11.608.647	11.791.078
Debito MISE 2018 c. 54 Legge di Stabilità 2014	2.154.908	2.194.438
Debito L.R. 3/2020 garanzie emergenza Covid	159.586	159.586
Debito L.R. 3/2020 integr. commissioni emergenza Covid	3.558	3.558
Debito L.R. 08/2022 integr. commissioni	265.390	271.906
Debito CCIAA Pn Ud Fondo rischi	117.880	118.979
Debito L.R. 15/2022	903.668	1.337.197
Totale	19.330.387	19.408.736

Con riferimento ai fondi e debiti indicati in tabella si specifica che:

- il saldo del fondo Ministero Antiusura seguito rendicontazione ammonta ad euro 18.807;
- il fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.
- il fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- il debito Por Fesr 2007-2013: risorse destinate alla concessione di garanzie a favore delle imprese socie; in data 21.12.2022 è stato erogato l'importo di euro 577.628 quale ultima tranche seguita alla liquidazione del fondo, per un dettaglio si rinvia al paragrafo sui contributi ricevuti nella relazione sulla gestione;
- il debito per contributo di cui alla L. di Stabilità 2014: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci a fronte del pagamento di un premio agevolato e trasferito su specifico conto corrente vincolato (v. Sezione 4, tab. 4.1);
- il debito ai sensi L.R. 14/2016 contributo regionale destinato in origine all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016, poi esteso con delibera della Giunta regionale n. 462 del 27 marzo 2020 a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- il debito L.R. 11/2011 Crisi Libica: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia.
- il debito ai sensi L.R. 3/2020 garanzie e integrazione commissioni emergenza Covid: contributo liquidato in data 20.04.2020 per totali 1.069.758 destinato in parte al rilascio di nuove garanzie e in parte alla riduzione delle commissioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- il debito L.R. 08/2022 art. 23 c. 2 integrazione commissioni: tale legge permette l'uso di risorse già assegnate al Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 destinato all'abbattimento fino all'80% delle commissioni su nuove operazioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi energetica a seguito dell'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti. Pertanto con delibera del Consiglio di amministrazione del 26.07.2022 sono stati destinati euro 300.000 a tale finalità.
- il debito CCIAA Pn Udine: contributo liquidato in data 8.11.2022 destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento a breve, medio e lungo termine;
- il debito L.R. 15/2022: contributo regionale liquidato per euro 1.333.197 in data 20.12.2022 destinato in parte al rilascio di nuove garanzie e in parte alla riduzione delle commissioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi energetica a seguito dell'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti;
- il debito L.R. 1/2007 art. 7 c. 34 35: contributo regionale liquidato in data 15/03/2023 con decreto di concessione n. 31005/GRFVG del 16/12/2022 per euro 1.674.453 e destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento a breve medio e lungo termine.

Sezione 9 – Voce 90.

Trattamento di fine rapporto del personale

9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	175.468	465.608
B. Aumenti	50.617	56.554
B1. Accantonamento dell'esercizio	50.617	56.554
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-44.353	-346.694
C1. Liquidazioni effettuate	-44.353	-281.038
C2 Altre variazioni in diminuzione		-65.656
D. Rimanenze finali	181.733	175.468

La voce liquidazioni effettuate fa riferimento prevalentemente alle liquidazioni al fondo Allianz previdenza del TFR maturato di alcuni dipendenti e in minor parte alla liquidazione del TFR di un dipendente che ha cessato il rapporto di lavoro nel corso dell'anno.

La voce "altre variazione in diminuzione" del 2022 è relativa all'adeguamento del TFR al DBO (Defined Benefit Obligation) con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19 ed eseguito dalla società "Attuariale s.r.l."

Nel 2023 non si è ritenuto di procedere alla valutazione attuariale considerata la modesta entità del fondo Tfr residuo a seguito della consistente liquidazione avvenuta nel corso del 2022 per l'adesione di buona parte dei dipendenti al fondo Allianz previdenza.

Sezione 10 - Voce 100

Fondi per rischi e oneri

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili – A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio – 16. Garanzie rilasciate", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al *fair value* delle garanzie in essere al 31.12.2023, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IFRS 9.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.275.492	12.081.378
4. Altri fondi per rischi ed oneri	428.149	360.022
4.1. controversie legali e fiscali		34.374
4.3. altri	428.149	325.648
Totale	11.703.642	12.441.400

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			360.022	360.022
B. Aumenti			245.909	245.909
B.1 Accantonamento dell'esercizio			245.909	245.909
C. Diminuzioni			-177.782	-177.782
C.1 Utilizzo nell'esercizio			-143.408	-143.408
C.3 Altre variazioni			-34.374	-34.374
D. Rimanenze finali			428.150	428.150

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Valutazione	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	735.241	377.277	10.146.846	16.130	11.275.492
Totale	735.241	377.277	10.146.846	16.130	11.275.492

**10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate
su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19**

Nel corso del 2023 non sono state erogate garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Risconti passivi su garanzie	428.150	325.648
Fondo per rischi e oneri controversie legali		34.374
Totale	428.150	360.022

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che l'importo di euro 34.374 si riferisce all'accantonamento fatto nel 2021 per spese legali che è stato ripreso integralmente nell'anno in corso.

**Sezione 11 - Patrimonio - Voce 110
Capitale**

11.1. Capitale: composizione

Al capitale sociale partecipano n. 7.609 soci (dato al 31/12/2023) così suddivisi: 7.541 soci con quote da euro 250 cadauna, 68 soci con n. 2 quote da euro 250 cadauna.

Tipologie	Importo
1. Capitale	27.946.627
1.1 Azioni ordinarie	1.919.250
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	26.027.377

La posta del capitale sociale sopra denominata "Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881" corrisponde all'imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

Variazioni rispetto esercizio precedente	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Saldo iniziale	27.901.377	27.880.627
Quote versate	59.500	42.500
Quote cancellate	-14.250	-21.750
Saldo finale	27.946.627	27.901.377

11.4. Sovrapprezzi di emissione: composizione

	N. Soci	Importo sovrapp	Importo
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 300	1.521	50	76.050
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 550	2	50	100
Sovrapprezzi di emissione			76.150

11.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indisponibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione. Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	27.946.627				
Capitale oneroso	1.919.250	B,C			
Capitale gratuito	26.027.377	B			
Riserve di capitali	-1.469.393				
Riserva FTA	-2.692.931	A,B			
Riserve	1.223.538	B		-1.350.569	
Riserva da valutazione	-2.586.179	A,B			
Riserve di utili	1.170.843				
Riserva legale	387.258	A,B			
Riserva statutaria	783.585	A,B			
Totale Riserve al 31/12/2023	25.061.899				
Quota non distribuibile	25.061.899				

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 150

Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 150 del passivo è la seguente:

	31/12/2023	Decrementi	Incrementi	31/12/2022
Riserva legale	387.258			387.258
Riserva statutaria indivisibile	783.585			783.585
Altre riserve				
Altre riserve	2.372.429			2.372.429
Riserva da fondi propri	612.342		6.000	606.342
Integrazione quota associativa	88.650			88.650
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Perdita a nuovo	-234.272			-234.272
Perdita d'esercizio	-914.756	914.756		
Riserva da FTA IFRS9	-222.332			-222.332
Riserva da rigiro componenti OCI	213.127		132.188	80.939
Soci recessi ex Confidi Pordenone	498.346			498.346
Contributi soci al fondo gestione ex Confidi Pordenone	74.433			74.433
Riserva antiusura ex Confidi Pordenone	50.000			50.000
Riserva di rivalutazione immobili	148.552			148.552
Riserva FTA non IFRS	-1.317.225			-1.317.225
Riserva FTA da fusione ex Confidi Pordenone	-136.258			-136.258
Riserva FTA da transizione IFRS ex Confidi Pordenone	-123.942			-123.942
Totale	-298.550	914.756	138.188	478.019

I decrementi sono relativi:

- voce "Perdita d'esercizio" per euro 914.756 alla perdita dell'esercizio 2022;

Gli incrementi sono relativi:

- voce "Riserva da rigiro componenti OCI" per euro 132.188 plusvalenze da cessione azioni;
- voce "Riserva da fondi propri" per Euro 6.000 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 160.**Riserve da valutazione**

Si rimanda al paragrafo 4.1.2.3 per le variazioni della voce 160. Riserve da valutazione.

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73.113.261	5.744.890	16.130.638	132.850	95.121.639	96.743.071
a) Amministrazioni pubbliche	14.323				14.323	15.000
b) Banche	6.407.039				6.407.039	7.908.183
c) Altre società finanziarie	96.668		136.004		232.672	414.585
d) Società non finanziarie	56.316.249	5.196.043	12.651.284	66.604	74.230.180	73.315.642
e) Famiglie	10.278.982	548.847	3.343.350	66.246	14.237.425	15.089.661

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Nel corso del 2023 non sono state erogate garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19.

Voci	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Garanzie finanziarie rilasciate su:						
1. Finanziamenti oggetto di concessione						10.752.037
2. Nuovi finanziamenti						2.244.766
Totale						12.996.803

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	616.789	
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	616.789	
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	10.732.450	1.992.190
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	10.046.143	1.581.190
e) Famiglie	686.307	411.000

La voce Altre garanzie rilasciate fa riferimento alle garanzie di natura commerciale erogate nel corso del 2023.

Parte C: informazioni sul conto economico

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Voci 10 e 20 - Interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	48.474			48.474	48.150
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	48.474			48.474	48.150
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.093.942			1.093.942	885.424
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	17.588		73.829	91.416	69.857
3.1 Crediti verso banche			73.829	73.829	69.857
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela	17.588			17.588	
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	1.160.004		73.829	1.233.833	1.003.431
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 73.829;
- interessi attivi su titoli in portafoglio valutati al *fair value* con impatto a conto economico per Euro 48.474;
- interessi attivi su titoli in portafoglio valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 1.093.942;
- interessi attivi su titoli in portafoglio valutati al costo ammortizzato per Euro 17.588

Sezione 2 - Voci 40 e 50 - Commissioni

2.1 Commissioni attive Voce 40: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.234.114	1.383.313
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
- di istruttoria		
- di iscrizione		
Totale	1.234.114	1.383.313

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo quanto disposto dallo IAS 18..

2.2 Commissioni passive Voce 50: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) garanzie ricevute	68.709	50.469
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
- spese per servizi bancari	107.684	81.753
Totale	176.392	132.222

Sezione 3 - Voce 70 - Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	53.906		26.140	41.238
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	103.880		100.896	
D. Partecipazioni				
Totale	157.786		127.036	41.238

Sezione 6 - Voce 100

Utile (perdita) da cessione o riacquisto

6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	226.995	102.790	124.205	97.347	142.365	-45.018
2.1 Titoli di debito	226.995	102.790	124.205	97.347	1.472.365	-45.018
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	226.995	102.790	124.205	97.347	142.365	-45.018
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - Voce 110**Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.****7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	154.467	56.380	3.420	27.342	180.085
1.1 Titoli di debito	29.444	10.084		4.180	35.348
1.2 Titoli di capitale	520				520
1.3 Quote di O.I.C.R.	124.504				124.504
1.4 Finanziamenti		46.296	3.420	23.162	19.714
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	154.467	56.380	3.420	27.342	180.085

Sezione 8 - Voce 130
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite originate	
	Write -off	Altre	Write -off	Altre					
1. Crediti verso banche									
- per leasing									
- per factoring									
- altri crediti									
2. Crediti verso società finanziarie									
- per leasing									
- per factoring									
- altri crediti									
3. Crediti verso clientela	97.991	301.506				17.276		-382.221	-189.739
- per leasing									
- per factoring									
- per credito al consumo									
- prestiti su pegno									
- altri crediti	97.991	301.506				17.276		-382.221	-189.739
Totale	97.991	301.506				17.276		-382.221	-189.739

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario. La voce "Riprese di valore" accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	81.661	104.686					43.543	286.379		143.575	-381.807	
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
Totale	81.661	104.686					43.543	286.379		143.575	-381.807	

Sezione 10 – Voce 160

Spese amministrative

10.1 Spese amministrative: a) spese per il personale: Composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente	1.084.554	871.784
a) salari e stipendi	818.071	638.008
b) oneri sociali	195.396	163.122
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	51.893	52.574
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	19.195	18.080
2. Altro personale in attività	11.842	126.286
3. Amministratori e Sindaci	343.342	327.187
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.439.738	1.325.257

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Numero dipendenti
Personale dipendente	17
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	2
c) restante personale dipendente	13
Altro personale	1

Come previsto dal documento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 09/12/2016, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Spese amministrative: b) altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Servizi e consulenze professionali	347.172	350.062
2. Servizi generali	430.444	321.779
3. Altre imposte e tasse	23.063	23.680
Totale	800.679	695.521

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi: ai servizi dati in out-sourcing quali consulenza legale, fiscale e paghe per totali 165.190, al servizio di consulenza agli investimenti a Prometeia Advisor Sim S.p.A. per euro 32.940, al gestionale software Sixtema in uso per complessivi euro 104.565, e alle spese della società di revisione per euro 24.957. Tra i servizi generali sono compresi i costi per: evento cinquantenario Confidi Friuli tenutosi in data 8/11/23 euro 135.560, manutenzioni e riparazioni euro 31.706, assicurazioni euro 30.469, spese condominiali euro 34.989, pubblicità 29.341, Crif 29.634.

Sezione 11 – Voce 170
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	-793.867	18.236
A. Impegni a erogare fondi										
B. Garanzie finanziarie rilasciate	59.647	34.308	922.726	1.467	14.625	7504	201830	321	-793.867	18.236
Totale									-793.867	18.236

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate e in bonis.
La voce "Riprese di valore" accoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a "bonis" e le riprese contabiliz-
zate a fronte di revisione delle stime iniziali.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Nel corso del 2023 non sono state erogate garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Altre garanzie rilasciate	7.214								-7.214	
B. Altri impegni										-3.902
Totale	7.214								-7.214	-3.902

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie commerciali su posizioni non deteriorate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Controversie legali	-34.374	
Totale	-34.374	

Trattasi della ripresa del fondo spese legali costituito nel 2021.

Sezione 12 – Voce 180

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali.

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	191.828			191.828
A.1 Ad uso funzionale	90.541			90.541
- di proprietà	90.541			90.541
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento	101.287			101.287
- di proprietà	101.287			101.287
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	191.828			191.828

Sezione 13 – Voce 190

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software e sito internet.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	20.578			20.578
di cui: software	20.578			20.578
1.1 di proprietà	20.578			20.578
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	20.578			20.578

Sezione 14 – Voce 200

Altri proventi e oneri di gestione

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Contributo 5‰	20.336	18.564
2. Sopravvenienze passive	14.561	5.807
3. Minusvalenze da alienazione		4.854
4. Abbuoni e sconti passivi		20
5. Arrotondamenti	3	
Totale	34.899	29.245

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 1/2007	403.449	587.128
2. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 11/2011	5.800	2.054
3. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 14/2016	83.058	83.984
4. Utilizzo Contributo POR-FESR 2007-2013	469.825	431.753
5. Utilizzo Contributo L. 147/2013 (Legge Stabilità 2014)	44.361	
6. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 3/2020		87.901
7. Contributo L. 96/2017 Bonus Pubblicità		2.018
8. Contributo ricerca e sviluppo	25.733	
9. Contributo l.r. 18/2005 sostegno all'occupazione	5.000	
10. Proventi diversi	72.803	15.648
11. Quote ex soci prescritte	6.500	8.500
12. Sopravvenienze attive	58.927	4.289
13. Sconti e arrotondamenti	7	
Totale	1.175.463	1.223.275

Le voci da 1 a 6 specificano l'utilizzo dei vari contributi a copertura degli accantonamenti fatti nell'anno.

Sezione 19 – Voce 270.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	27.869	35.002
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	27.869	35.002

19.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Base imponibile	Imposta
1. Retribuzioni spettanti al personale dipendente (+)	728.974	
2. Compensi corrisposti a co.co.co (+)	181.915	
3. Base imponibile IRAP teorica (+1+2)	910.889	
IRAP teorica		26.416
4. Deduzione cuneo fiscale (-)		
5. Altre deduzioni (-)		
6. Base imponibile IRAP (+3-4-5)		
7. IRAP di competenza dell'esercizio		26.416

Imposta Ires	Base imponibile	Imposta
Avanzo dell'esercizio	408.148	
Variazioni in aumento		
Imposte e tasse (I.M.U.)	8.658	
IRAP	26.416	
Quota ammortamento terreni non ded.		
Variazioni in diminuzione		
Quota esclusa degli utili distribuiti		
Variazione in diminuzione per quota 20% IMU		
Base imponibile IRES "teorica"	443.221	
IRES "teorica"		121.886
Destinazione avanzo a riserve indivisibili	-408.148	
Reddito Imponibile	26.416	
Perdite fiscali esercizi precedenti (nei limiti dell'80% del reddito)		
Base imponibile IRES	5.283	
IRES di competenza dell'esercizio		1.453

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Banche	Società finan- ziarie	Clientela	Banche	Società finan- ziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni				55.455		1.178.659	1.234.114	1.383.313
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				55.455		1.178.659	1.234.114	1.383.313
Totale				55.455		1.178.659	1.234.114	1.383.313

Parte D. Garanzie rilasciate

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	81.877.160	80.480.902
a) Banche	6.407.039	7.908.183
b) Società finanziarie	222.559	402.516
c) Clientela	75.247.561	72.170.203
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.244.480	16.172.245
a) Banche		
b) Società finanziarie	10.113	12.069
c) Clientela	13.234.367	16.160.176
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	616.789	
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	616.789	
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		16.165
7) Altri impegni irrevocabili	10.732.450	1.992.190
Totale	106.470.879	98.661.501

Il valore delle garanzie corrisponde al valore nominale al lordo delle relative rettifiche di valore.

La voce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta" comprende l'importo di 6.407.039 di euro, pari al massimale garantito su due portafogli di garanzie rilasciate a fronte di due accordi tra Confidi Friuli e due istituti di credito: Civibank, Banca di Cividale Spa e la Banca di Udine C.C.

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci/Controparte	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie	5.100.525	4.554.039	546.486	6.062.920	5.473.607	589.313
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	5.100.525	4.554.039	546.486	6.062.920	5.473.607	589.313
Totale	5.100.525	4.554.039	546.486	6.062.920	5.473.607	589.313

D.3 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate è connesso a un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap).

Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano, oltre alle controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello (Fondo Centrale di garanzia, Fin.Promo.Ter., CCIAA di Udine e Regione FVG), anche le fidejussioni personali di soci e quelle reali di pegno su prosciutti. Per un dettaglio di rinvia alla successiva tab. D4.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	36.753.832	330.027	36.401.317	653.390	2.178.356	716.791	11.771.582	8.795.470	913.053	137.920	1.313.248	508.614
- garanzie finanziarie a prima richiesta	36.434.803	328.063	33.229.981	605.177	1.670.758	446.955	2.340.248	1.727.735	796.502	95.682	997.828	385.951
- altre garanzie finanziarie	319.029	1.964	2.554.547	41.000	507.598	269.836	9.431.334	7.067.735	116.551	42.238	315.420	122.663
- garanzie di natura commerciale			616.789	7213								
Totale	36.753.832	330.027	36.401.317	653.390	2.178.356	716.791	11.771.582	8.795.470	913.053	137.920	1.313.248	508.614

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	38.902.063			67.537.477
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				30.989.891
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				1.246.083
- Altre garanzie ricevute				35.301.503
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	943.178			769.723
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				3.629
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				345.754
- Altre garanzie ricevute				420.340
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	39.845.241			68.307.200

La tabella riporta il dettaglio delle garanzie rilasciate sulle quali il Confidi ha acquisito a copertura la controgaranzia del Fondo per le PMI (L.662/96) e alla voce Intermediari vigilati la garanzia di Fin. Promo.Ter. S.c.p.a.

La voce "Altre garanzie ricevute" fa riferimento alle garanzie reali acquisite nella forma del pegno su merce (pegno prosciutto crudo San Daniele) e fidejussioni personali.

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Nel corso del 2023 non sono state erogate garanzie finanziarie su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	2.286			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.792			
- altre garanzie finanziarie	486			
- garanzie di natura commerciale	8			
Totale	2.286			

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2023 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escussione ma non ancora liquidata. In questa tabella viene fornito il valore sia al lordo che al netto delle relative rettifiche di valore (colonna fondi accantonati).

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	40.773.632	1.763.788	2.932.453
A. Controgarantite	650.677	1.763.788	80.311
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		573.034	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		63.754	
- Altre garanzie ricevute		1.127.000	
B. Altre	40.122.955		2.852.141
- Altre garanzie finanziarie:	954.440	72.633	2.368.567
A. Controgarantite	113.688	72.633	114.579
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		30.294	
- Altre garanzie ricevute		42.340	
B. Altre	840.752		2.253.988
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	41.728.072	1.836.421	5.301.019

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.7 per le quali le richieste di escussione sono state formalizzate nell'anno in corso ma non ancora liquidate.

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	618.318	452.302	347.407
A. Controgarantite	618.318		347.407
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		431.719	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		20.583	
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie:	68.858	2.817	255.795
A. Controgarantite	61.178		237.593
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		2.817	
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	7.680		18.202
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	687.176	455.119	603.203

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.616.158	2.676.902	609.722	10.650.061		
(B) Variazioni in aumento:	736.479	632.068	3.967	218.030		
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	606.948	91.027		30.552		
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	129.531	99.468	3.967	187.478		
b3) altre variazioni in aumento		441.573				
(C) Variazioni in diminuzione:	681.879	968.723	106.091	1.436.757		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
c3) escussioni	214.877	964.345	86.956	1.354.975		
c4) altre variazioni in diminuzione	467.002	4.378	19.135	81.782		
(D) Valore lordo finale	1.670.758	2.340.248	507.598	9.431.334		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	873.738	994.344	146.560	602.884		
(B) Variazioni in aumento:	590.650	766.126		29.965		
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	590.650	643.526		29.965		
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
b3) altre variazioni in aumento		122.600				
(C) Variazioni in diminuzione:	667.886	762.642	30.009	317.429		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	348.648	473.839	8.290	112.093		
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	129.531	99.468	3.967	169.346		
c3) escussioni		132.483				
c4) altre variazioni in diminuzione	189.707	56.852	17.752	35.990		
(D) Valore lordo finale	796.502	997.828	116.551	315.420		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	36.242.060	38.146.829	767.258	3.416.553		
(B) Variazioni in aumento:	23.701.061	15.085.576		18.920		616.789
b1) Garanzie rilasciate	23.677.202	14.850.690		3.967		616.789
b2) altre variazioni in aumento	23.859	234.886		14.953		
(C) Variazioni in diminuzione:	23.508.318	13.595.385	448.229	880.926		
c1) garanzie non escusse	22.436.037	11.300.455	448.229	804.368		
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.072.281	802.373		76.558		
c3) altre variazioni in diminuzione		1.492.557				
(D) Valore lordo finale	36.434.803	39.637.020	319.029	2.554.547		616.789

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	18.026.314
B. Variazioni in aumento	667.633
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	667.633
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	-2.614.173
C.1. riprese di valore da valutazione	-212.862
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-2.401.310
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	16.079.774

La tabella riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. L'importo finale è composto per euro 4.554.039 dagli accantonamenti sulle esposizioni escusse, da euro 11.275.492 sulle garanzie rilasciate, per euro 250.243 da impairment su titoli classificati in Fair Value Oci e al costo ammortizzato (HTC).

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	941.638	948.104
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute		Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita					
- garanzie finanziarie a prima richiesta					
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina					
- garanzie finanziarie a prima richiesta					
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Garanzie rilasciate pro quota					
- garanzie finanziarie a prima richiesta	415.800	914.254	43.347		
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale		24.670			
Totale	415.800	938.924	43.347		

Nella tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate (sia la quota iscritta in conto economico sia la quota oggetto di riscontro), ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e non controgarantite. Le commissioni passive per controgaranzie ricevute fanno riferimento alle commissioni imputate a conto economico e riconosciute a Mediocredito Centrale. Anche queste ultime sono ripartite per tipologia di rischio assunto.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					6.655.473
B - estrazione di minerali da cave e miniere					
C - attività manifatturiere					25.748.348
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					168.816
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					1.058.521
F - costruzioni					9.729.647
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					15.624.684
H - trasporto e magazzinaggio					2.121.274
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					7.450.709
J - servizi di informazione e comunicazione					1.557.783
K - attività finanziarie e assicurative					6.481.895
L - attività immobiliari					737.009
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					2.480.960
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					1.279.766
P - istruzione					583.051
Q - sanità e assistenza sociale					505.928
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					1.326.120
S - altre attività di servizi					952.952
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico					
U - organizzazioni ed organismi extraterrioriali					
Totale					84.462.936

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti.

Ai fini dell'individuazione dei settori di attività economica si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

Viene indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					
Basilicata					
Calabria					
Campania					793.429
Emilia-Romagna					43.470
Friuli-Venezia Giulia					79.257.992
Lazio					127.393
Liguria					
Lombardia					674.366
Marche					
Molise					
Piemonte					173.760
Puglia					
Sardegna					
Sicilia					
Toscana					23.805
Trentino-Alto Adige					54.049
Umbria					
Valle D'aosta					
Veneto					3.314.672
Totale					84.462.936

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Per le garanzie rilasciate in Regime De Minimis a favore di soci residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., viene verificata la presenza di almeno un'unità operativa nella nostra regione. Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - agricoltura, silvicoltura e pesca			151
B - estrazione di minerali da cave e miniere			
C - attività manifatturiere			482
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			3
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			9
F - costruzioni			241
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			685
H - trasporto e magazzinaggio			64
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			349
J - servizi di informazione e comunicazione			47
K - attività finanziarie e assicurative			10
L - attività immobiliari			33
M - attività professionali, scientifiche e tecniche			83
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			41
O - amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria			
P - istruzione			9
Q - sanità e assistenza sociale			11
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			15
S - altre attività di servizi			53
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico			
U - organizzazioni ed organismi extraterri- toriali			
Totale			2.286

Nella tabella è esposto il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. Ai fini dell'individuazione di questi ultimi si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo			
Basilicata			
Calabria			
Campania			14
Emilia-romagna			2
Friuli-venezia giulia			2.140
Lazio			8
Liguria			
Lombardia			13
Marche			
Molise			
Piemonte			1
Puglia			
Sardegna			
Sicilia			
Toscana			1
Trentino-alto adige			2
Umbria			
Valle d'aosta			
Veneto			105
Totale			2.286

Nella tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	attivi	non attivi
A. Esistenze iniziali	1.790	5.637
B. Nuovi associati	135	103
C. Associati cessati	20	36
D. Esistenze finali	1.905	5.704

La tabella riporta il numero dei soci esistenti ad inizio e a fine esercizio nonché la dinamica dei soci ammessi e cessati nell'anno. Si è inoltre distinto fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli con rapporti in essere ad inizio o fine periodo.

Parte F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo. L'importo è indicato al lordo delle rettifiche di valore come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Voci/Fondi	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	60.575.702	46.337.403	45.871.087	31.415.038
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	60.575.702	46.337.403	45.871.087	31.415.038
2. Deteriorate	1.025.801	494.479	1.668.351	391.378
2.1 Sofferenze	766.271	469.011	498.839	136.210
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	638.096	381.396		
di cui: per escussione di garanzie e impegni	638.096	381.396		
- garanzie e impegni	128.175	87.615	498.839	136.210
2.2 Inadempienze probabili	46.170	14.367	516.150	72.986
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	46.170	14.367	516.150	72.986
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	213.360	11.102	653.362	182.181
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	213.360	11.102	653.362	182.181
Totale	61.601.503	46.831.882	47.539.438	31.806.415

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	46.337.403	-343.829	45.993.574
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	46.337.403	-343.829	45.993.574
- partecipazioni			
2. Deteriorate	494.479	-494.479	
2.1 Sofferenze	469.011	-469.011	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	381.396	-381.396	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	381.396	-381.396	
- garanzie e impegni	87.615	-87.615	
2.2 Inadempienze probabili	14.367	-14.367	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	14.367	-14.367	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.102	-11.102	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	11.102	-11.102	
Totale	46.831.882	-838.308	45.993.574

F.3 – Altre informazioni

Nella tabella sottostante viene data un'informativa relativa ai fondi di terzi di cui alla tabella F.1. In particolare viene fornita l'indicazione della quota già impegnata in quanto utilizzata a copertura delle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate a valere sui fondi stessi (seconda colonna F.di pubblici a copertura F.do Rischi).

Descrizione	Fondi pubblici disponibili	Fondi pubblici a copertura fondo rischi	Totale fondi pubblici
Fondo MEF L. 108/96 (Fondo Antiusura)	18.807	3.325	22.133
Fondo ABI COGEBAN	514		514
Fondo L.R. 11/08/2011 Crisi Libica	188.063		188.063
Fondo L.R. 14/2016 Crisi Popolari Venete	1.382.294	121.813	1.504.108
Fondo POR-FESR 2018 Riparto	11.608.647	664.988	12.273.635
Fondo MISE 2018 c. 54 Legge di Stabilità 2014	2.154.908	41.387	2.196.294
Fondo L.R. 3/2020 Garanzie Emergenza Covid	159.586	6.795	166.380
Contributo CCIAA Pn Ud fondo rischi	117.880		
Totale	15.630.698	838.308	16.351.126

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Conformemente a quanto disciplinato nelle pertinenti disposizioni di vigilanza, Confidi Friuli si è dotato di presidi idonei alla gestione ed al controllo dei rischi ai quali è, o potrebbe essere, esposto. Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

3.1. Rischio di credito

I due processi fondamentali che impattano sul rischio di credito del Confidi sono: a) il rilascio delle garanzie, con la conseguente valutazione del merito creditizio delle controparti; b) l'attività di investimento, coerentemente con quanto designato dal Business model.

Il rischio di credito, che caratterizza l'attività della Società, può avere ripercussioni sia dirette, nel caso dell'attività di rilascio di garanzia e di credito, sia indirette - che interessano per lo più anche rischi di II pilastro (rischi operativi e reputazionali). La valutazione dell'esposizione al rischio di credito, nell'attività di rilascio di garanzia, deve tenere conto sia di fattori qualitativi che quantitativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Confidi Friuli persegue una strategia di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso. Nell'ottica di tracciare il perimetro di rischio, il Confidi definisce le regole di concessione. Le regole consentono di esplicitare i criteri per la concessione del credito, i volumi di credito che si possono concedere, le modalità tecniche di concessione del credito e i relativi termini e condizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dai regolamenti interni in materia, i quali definiscono il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzative del Confidi coinvolti nel processo di concessione e gestione delle garanzie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli da gestione della finanza aziendale.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte;

Il processo del credito viene strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione;
- concessione e revisione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase il Confidi definisce i criteri di riferimento al fine di definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito.

La società gestisce il rischio di credito mediante un'accurata analisi delle posizioni garantite. L'attività istruttoria viene eseguita utilizzando strumenti di rilevazione delle anomalie quali la verifica di pregiudizievoli e protesti, Centrale Rischi, Crif, Modefinance. Il calcolo di uno score fornisce un'indicazione circa la fascia di rischio associata. La verifica di riassicurabilità/controgarantibilità permette di valutare la possibilità di adottare ulteriori misure di mitigazione del rischio di credito presso il Fondo Centrale di Garanzia o di altro controgarante (Finpromoter). È previsto un processo di monitoraggio delle posizioni con un presidio continuo a cura dell'Area Legale Monitoraggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- Regolamento finanza;
- Regolamento del credito;
- Policy di valutazione dei crediti;
- Policy controgaranzie;
- Regolamento trasparenza;
- Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura interna. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni.

Per il calcolo del rischio di credito, in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata.

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso alla gestione del portafoglio titoli della società, si sottolinea che le attività e le passività finanziarie detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

In tale ottica il Consiglio di Amministrazione provvede ad un aggiornamento annuale dell'Asset Allocation Strategica.

Per un attento monitoraggio del Rischio di Credito e misurazione delle performance del Portafoglio, è stato stipulato un contratto di consulenza con la società Prometeia Advisor Sim e con l'Advisor Indosuez. Il report periodico sul monitoraggio delle attività comprensivo della verifica del rispetto dei limiti di allocazione come previsto dal Regolamento Finanza, viene presentato al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i se-

guenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2».

È stata individuata una lista di indicatori utili a guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello stage 2 in conformità alla disciplina IFRS 9.

La procedura prevede la mappatura di una serie di *"tabelle criterio"* funzionali a definire i parametri generali ai fini dello *stage allocation*.

1. Andamentale interno

Andamentale interno
a) Insoluti maggiori di 45 giorni
b) Provenienza da precedente default
c) Esposizione oggetto di concessione
d) Appartenenza a gruppo con esposizioni deteriorate

Si tratta di criteri *"early warning automatici"*, ossia indicatori che, singolarmente considerati, hanno valenza e significatività ai fini della classificazione del socio e che quindi, automaticamente, comportano la classificazione dell'esposizione creditizia tra le esposizioni in bonis stage 2. In particolare:

- a) Insoluti maggiori di 45 giorni: parametro che classifica in automatico in stage 2 i soci/rapporti che presentano insoluti oltre 45 giorni includendo anche i rapporti che presentano insoluti oltre 90 giorni che non superano le soglie di rilevanza.
- b) Provenienza da precedente default: riclassifica a stage 2 le posizioni che sono state classificate ad inadempienza probabile negli ultimi nove mesi e a scaduto deteriorato nell'ultimo mese.
- c) Esposizione oggetto di concessione (c.d. *forbearance*): credito al quale è stato attribuito una misura di tolleranza (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro/rifinanziamento) in virtù del fatto che il debitore si trova ad affrontare difficoltà finanziarie tali da non rispettare i propri impegni.
- d) Appartenenza dell'anagrafica ad un gruppo di clientela connessa con almeno un altro ndg con esposizioni deteriorate.

2. Presenza di anomalie da sistema

Anomalia CR	Limite importo	Soglia	Mesi profondità
Grado di gravità elevato			
a) Crediti passati a perdita			6
b) Sofferenze da sistema			6
c) Procedure concorsuali			6
Anomalia di gravità inferiore			
a) Utilizzi senza accordato	5.000		6
b) Sconfini su fidi a scadenza	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
c) Sconfini su fidi a revoca	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
d) Sconfini su fidi autoliquidanti	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
e) Inadempienze persistenti	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
f) Garanzie escusse senza esito			6

Criteri con grado di gravità elevato: si tratta di criteri *"early warning automatici"*, il socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di almeno una anomalia retroattiva che sia verificata nei 6 mesi antecedenti.

Criteri con Anomalia di gravità inferiore: si tratta *"early warning valutabili in combinazione"* che al contrario delle anomalie di gravità elevata, per le anomalie di sconfini e irregolarità andamentale CR vengono classificate in stage 2 al verificarsi di almeno un evento in base ai criteri prescelti (superamento di tutti i parametri: limite importo, soglia accordato, e mesi di profondità).

3. Criteri di pregiudizievoli e negatività

Criteri pregiudizievoli
Fallimento
Ipoteca Giudiziale / Pignoramento
Ipoteca Legale
Arretrati tributari/previdenziali

Si tratta di criteri *"early warning automatici"* il cui socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di un evento sopra descritto.

4. Criteri di stato anagrafica

Criteri di stato anagrafica	
In osservazione	tipo di anomalia che va attribuito all'anagrafica al verificarsi di condizioni di peggioramento del merito creditizio del cliente antecedenti al passaggio ad inadempienza o a sofferenza.
Rilievo ispettivo interno	anagrafica in presenza di protesti
Credito ristrutturato	credito forborne
Posizione ex sofferenza	anagrafica classificata a sofferenza per un rapporto a sofferenza che ormai è già estinto

I primi tre criteri vengono attribuiti all'anagrafica al verificarsi dell'evento, mentre l'ultimo è un criterio di *"early warning automatico"*. In questo caso l'anagrafica che presentava un rapporto classificato a sofferenza (ormai estinto), gli viene assegnato lo status *"ex sofferenza"*.

In osservazione: status ad hoc attribuita alle posizioni per le quali, pur in assenza di segnali di *"early warning"* della Tabella 1 e 2, si rilevano informazioni significative date dalla conoscenza del cliente o del territorio, tali per cui si prevede vi possa essere un peggioramento delle condizioni iniziali. Rientra in questa categoria anche l'anagrafica che, pur in presenza di rapporti di regolare ammortamento/utilizzo, rientra in almeno dei seguenti casi: i) credito ad inadempienza probabile per banca seguito concessione credito *forborne* o, ii) azienda cessata/inattiva o, iii) azienda in liquidazione.

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, l'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *"expected loss"* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *"incurred loss"* previsto dallo IAS 39.

Nello specifico, per ciascuna tranche di acquisto di ogni singolo strumento sono stati definiti due processi:

- la classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio dell'emittente (*"staging allocation"*)
- la determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive sul titolo secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*)

Con riferimento al primo punto, il processo di staging si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria Investment Grade, ovvero Non-Investment Grade sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria Investment Grade, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale

valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - a. **La data di prima rilevazione dello strumento (T0);**
 - b. **La data di reporting (TR).**

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene al secondo punto, vale a dire la misurazione delle perdite attese, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per il calcolo dei suddetti parametri, il processo prevede che la default probability term structure per ciascun emittente sia stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui, per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato ad un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- il ranking dello strumento;
- la classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

d) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

il rischio di credito è attenuato in primis dagli strumenti individuati dalla regolamentazione interna per la concessione di nuove garanzie e finanziamenti, dall'utilizzo della controgaranzia e di altre tecniche di mitigazione del rischio quali la raccolta delle fidejussioni personali dei soci, e l'utilizzo

di fondi pubblici a copertura delle garanzie rilasciate. Inoltre, sono presenti funzioni specifiche per il monitoraggio del credito e per la gestione della fase di contenzioso. Confidi Friuli ha adottato anche un'attenta politica di monitoraggio e di impiego del portafoglio legato alla gestione della finanza aziendale stipulando un contratto di consulenza con Prometeia Advisor Sim e con Indosuez. L'advisor fornisce trimestralmente all'istituto un report che oltre a valutare le performance del portafoglio, ne monitora costantemente il rischio di credito ed il rispetto nella sua gestione, delle politiche e dei limiti adottati dall'istituto nella policy di gestione della finanza aziendale.

3. Esposizioni Creditizie Deteriorate

Gli strumenti prevalentemente utilizzati per la rilevazione delle anomalie sono il flusso informativo periodico fornito dai soggetti eroganti, la Centrale dei Rischi e le informazioni provenienti da info provider esterni e da banche dati esterne come le SIC.

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, si procede alla classificazione della clientela nelle seguenti categorie:

- Bonis suddiviso nelle due sottoclassi "stage 1" e "stage 2"
- Stage 3 nella cui classificazione rientrano le posizioni in
 - scaduto deteriorato
 - inadempienza probabile
 - sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impieghi.

- **Stage 1:** esposizioni che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito oppure hanno un basso rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale.
- **Stage 2:** esposizioni che hanno manifestato un aumento significativo del rischio del credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore.
- **Esposizioni scadute deteriorate:** esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e superano le due soglie in via continuativa da più di 90gg:
 - Assoluta: pari a euro 500 per esposizioni corporate, euro 100 per esposizioni retail;
 - Relativa: pari a 1% per entrambe le classificazioni.
- **Inadempienze probabili:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La valutazione è indipendente dalla presenza di scaduti. Non è necessario attendere il mancato rimborso, occorre fare riferimento alla possibilità di inadempimento (es. crisi del settore in cui opera cliente).

Sulla base della circolare n.217 di Banca d'Italia, vanno inclusi in questa categoria:

- esposizioni che non abbiano onorato gli obblighi di pagamento;
- i soggetti che hanno proposto il ricorso al concordato preventivo "in bianco" (art. 161 L.F);
- i soggetti che hanno proposto il ricorso al concordato preventivo con "continuità aziendale" (art. 186-bis L.F).

Per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili, Confidi Friuli ha adottato un approccio per transazione in luogo di quello per debitore, per le esposizioni allocate nel portafoglio retail. Per le esposizioni scadute deteriorate, l'approccio per transazione, prevede la valutazione in via continuativa dello scaduto o dello sconfinamento con superamento di entrambe le soglie assoluta e relativa per singolo rapporto per 90 giorni consecutivi. Inoltre, questo approccio include anche il meccanismo di "pulling effect" ovvero, qualora l'intero ammontare di una esposizione creditizia scaduta da oltre 90 giorni in rapporto al totale delle esposizioni verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, allora il totale delle esposizioni verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (si passa pertanto dall'approccio per transazione all'approccio per debitore). Per la categoria corporate, l'approccio adottato è sempre quello per debitore.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni sulle quali è stata concessa una misura di concessione/tolleranza (forbearance) ad un debitore che affronta o è in procinto di affrontare, difficoltà finanziarie tali da non rispettare i propri impegni finanziari.

Un credito può essere classificato come oggetto di concessione se l'intermediario verifica entrambe le seguenti condizioni: i) accerta le difficoltà finanziarie del cliente e ii) se il credito è oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza di tali interventi.

L'oggetto di concessione non costituisce una categoria di deterioramento a parte ma un'informativa aggiuntiva che può essere applicata al bonis e a tutti gli stati del default.

► **Sofferenze:** nella categoria delle sofferenze rientra il complesso delle esposizioni creditizie nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi. Sono in ogni caso da considerare sofferenze: a) esposizioni verso imprese soggette a procedure concorsuali come fallimento; b) esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Il passaggio a sofferenza è frutto di un'attenta valutazione della posizione complessiva del cliente e non scaturisce in automatico in presenza di un mero ritardo nei pagamenti o esistenza o meno di una garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.486				7.020.304	7.566.790
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					37.587.267	37.587.267
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					1.651.016	1.651.016
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31.12.2023	546.486				46.258.587	46.805.073
31.12.2022	589.313				38.445.249	39.034.562

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)									
Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.100.526	4.554.040	546.486	270.092	7020.956	652	7020.304	7.566.790	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					37836.858	249.591	37587267	37.587267	
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.651.016		1.651.016	1.651.016	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
	3112.2023	5.100.526	4.554.040	270.092	46.508.830	250.243	46.258.587	46.805.073	
	3112.2022	6.062.920	5.473.606	280.344	38.916.578	471.329	38.445.249	39.034.563	

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)											
Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale										
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							2.816	20.956	522.714		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
3. Attività finanziarie in corso di dismissione											
31.12.2023							2.816	20.956	522.714		
31.12.2022								80.586	508.727		

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore comples												
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista
Rettifiche complessive iniziali		9.391	461.938										
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		652	8.019										
Cancellazioni diverse dai write-off													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)			(190.683)										
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													
Altre variazioni		(9.391)	(29.683)										
Rettifiche complessive finali		652	249.591										
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

passive e degli accantonamenti complessivi

Attività finanziarie										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
5.473.607										668.694	394.906	10.998.398	19.380	18.026.314
178.718										356.154	78.423	45.665		667.633
(571.707)										(159.243)	175.869	534.084	(1.183)	(212.862)
(526.580)										(130.365)	(271.922)	(1.431.303)	(2.068)	(2.401.310)
4.554.039										735.241	377.277	10.146.846	16.130	16.079.774

**5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.957.651	2.355.383	421.847		1.216.809	281.641
31.12.2023	2.957.651	2.355.383	421.847		1.216.809	281.641
31.12.2022	2.679.253	1.003.587	454.123	1.411	1.428.702	1.361

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti		
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originarie	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 A vista							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate	2.642.900						
A.2 Altre							
a) Sofferenze							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.651.016	16.306.581			143.193		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
TOTALE A	4.293.916	16.306.581			143.193		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
a) Deteriorate			136.004				85.405
b) Non deteriorate	6.503.707				134.296		
TOTALE B	6.503.707		136.004		134.296		85.405
TOTALE A+B	4.293.916	22.810.288	136.004		277.489		85.405

nti complessivi		
Impaired Acquisite o Originare	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	2.642.900	
	17.814.404	
	17.814.404	
	50.599	
	6.369.411	
	6.420.010	
	24.234.414	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore com	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		Primo Stadio
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze			5.100.525			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate	28.551.233					107.050
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	-	28.551.233	5.100.525			107.050
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate			15.994.634	45.601		
b) Non deteriorate	10.732.450	67.373.081	5.744.890	87.249		600.944
TOTALE B	10.732.450	67.373.081	5.744.890	15.994.634	132.850	600.944
TOTALE A+B	10.732.450	95.924.314	5.744.890	21.095.159	132.850	707.994

plessive e accantonamenti complessivi				
Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	4.554.039		546.486	270.092
			28.444.183	
	4.554.039		28.990.669	270.092
	10.061.441	11.950	5.966.844	
377.277		4.180	82.955.269	
377.277	10.061.441	16.130	88.922.113	
377.277	14.615.480	16.130	117.912.782	270.092

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.062.920		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.120.543		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.581.375		
C.3 incassi	410.680		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	90.883		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.100.525		

6.6 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.473.607					
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	317.629					
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	34.693					
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.202.504					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.554.039					

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)							
Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
- Primo stadio						7.020.955	7.020.955
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
- Impaired acquisite o originate						5.100.525	5.100.525
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
- Primo stadio						39.016.145	39.016.145
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
- Impaired acquisite o originate							
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							
- Primo stadio							
- Secondo stadio							
- Terzo stadio							
- Impaired acquisite o originate							
Totale (A+B)						51.137.625	51.137.625
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							
- Primo stadio							73.876.788
- Secondo stadio							5.744.890
- Terzo stadio							16.130.638
- Impaired acquisite o originate							132.850
Totale (D)							95.885.166
Totale (A+B+C+D)							147.022.791

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE 31.12.2023								
	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A1 Sofferenze									
A2 Inadempienze probabili									
A3 Esposizioni scadute deteriorate									
A4 Esposizioni non deteriorate	15.585.379	16.149	15.569.230	11.852.505	11.340	11.841.165	5.369.498	111.234	5.258.264
Totale A	15.585.379	16.149	15.569.230	11.852.505	11.340	11.841.165	5.369.498	111.234	5.258.264
B. Esposizioni fuori bilancio									
B1 Sofferenze di firma							10.113	9.870	243
B2 Inadempienze probabili							125.891	75.535	50.357
B3 Scaduto deteriorato									
B4 Esposizioni non deteriorate	14.323	240	14.083				96.668	1.256	95.411
Totale B	14.323	240	14.083				232.672	86.661	146.011
Totale (A+B)	15.599.702	16.389	15.583.312	11.852.505	11.340	11.841.165	5.602.170	197.895	5.404.275

Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
			4.659.818	4.176.642	483.176	440.707	377.397	63.311
1.651.016		1.651.016	12.949.450	90.901	12.858.549	16.404		16.404
1.651.016		1.651.016	17.609.268	4.267.543	13.341.725	457.111	377.397	79.714
			11.120.596	7.551.516	3.569.079	2.819.229	2.034.304	784.925
			1.534.176	476.177	1.057.998	430.985	136.606	294.379
			2.009	114	1.895	133.241	25.624	107.616
			72.252.533	1.020.763	71.231.770	11.670.816	241.579	11.429.237
			84.909.313	9.048.570	75.860.742	15.054.271	2.438.114	12.616.157
1.651.016		1.651.016	102.518.580	13.316.113	89.202.467	15.511.381	2.815.510	12.695.871

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 31.12.2023									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A1 Sofferenze	5.100.525	4.554.039	546.486						
A2 Inadempienze probabili									
A3 Esposizioni scadute deteriorate									
A4 Esposizioni non deteriorate	30.071.505	27.530	30.043.975	14.478.040	178.720	14.299.320	4.602.185	43.993	4.558.192
Totale A	35.172.029	4.581.568	30.590.461	14.478.040	178.720	14.299.320	4.602.185	43.993	4.558.192
B. Esposizioni fuori bilancio									
B1 Sofferenze	13.949.938	9.595.691	4.354.247						
B2 Inadempienze probabili	2.091.052	688.318	1.402.734						
B3 Scaduto deteriorato	135.249	25.738	109.511						
B4 Esposizioni non deteriorate	84.034.339	1263.838	82.770.501						
Totale B	100.210.578	11.573.585	88.636.992						
Totale (A+B)	135.382.607	16.155.154	119.227.453	14.478.040	178.720	14.299.320	4.602.185	43.993	4.558.192

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 31.12.2023										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Isole
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1 Sofferenze	58.252	58.252		4.799.891	4.258.939	540.952	242.382	236.848	5.534	
A2 Inadempienze probabili										
A3 Esposizioni scadute deteriorate										
A4 Esposizioni non deteriorate	6.548.359	10.638	6.537.721	7.969.644	10.281	7.959.362	15.306.546	6.241	15.300.305	246.956
Totale A	6.606.611	68.890	6.537.721	12.769.535	4.269.220	8.500.314	15.548.928	243.089	15.305.839	369
B. Esposizioni fuori bilancio										
B1 Sofferenze	93.170	61.270	31.899	13.755.209	9.471.054	4.284.154	24.426	18.319	6.106	32.087
B2 Inadempienze probabili				2.083.552	685.693	1.397.859			7.500	4.875
B3 Scaduto deteriorato				135.249	25.738	109.511				
B4 Esposizioni non deteriorate	845.710	56.542	789.168	82.228.559	1.108.715	81.119.844	145.883	1.035	144.847	716.641
Totale B	938.879	117.812	821.067	98.202.569	11.291.200	86.911.368	170.308	19.354	150.954	753.603
Totale (A+B)	7.545.491	186.702	7.358.789	110.972.103	15.560.421	95.411.683	15.719.236	262.444	15.456.792	369

9.3 Grandi Esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2023, il Confidi individua le seguenti posizioni identificabili come "Grandi Esposizioni" ossia il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nominativo	Importo 31/12/2023
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996	31.190.028
TESORO DELLO STATO	13.840.731
BANCA DI CIVIDALE	5.251.150
BANCA DI UDINE	5.502.004
Totale	55.783.913

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso di interesse è il rischio che le variazioni nei tassi di mercato incidano sulla redditività e sul valore di un intermediario. Il rischio di tasso di interesse insiste su tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Lo squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo associato alla variazione dei tassi di interesse sui mercati, può comportare possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi determinando un peggioramento del margine di interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo nonché possibili variazioni dei valori di mercato di attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Vista l'esposizione del Confidi in poste finanziarie, si può considerare il rischio mediamente rilevante per la società.

Il Confidi persegue una strategia di gestione del rischio di tasso improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso.

Con l'obiettivo di un'efficace e prudente gestione della finanza aziendale, anche con il fine di mitigare i rischi connessi alle variazioni nei tassi di interesse, Confidi Friuli ha stipulato un accordo di collaborazione con Prometeia Advisor Sim e con l'Advisor Indosuez. Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso sono corredate dalla definizione di linee guida per l'attività di investimento, che definiscono il livello complessivo di propensione al rischio del Confidi, gli obiettivi definiti in termini di rischio/rendimento, i limiti operativi e gli strumenti finanziari detenibili.

L'obiettivo della politica di investimento di Confidi Friuli è un'allocazione delle risorse tale da ottenere un portafoglio di investimenti equilibrato, diversificato e con un livello di rischio adeguato al profilo del Confidi.

Il rischio di tasso viene misurato sulla base del metodo semplificato previsto nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia (circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	5.227.448	2.381.341	7.792.660	5.430.124	14.679.430	10.115.661	3.037.590	
11 Titoli di debito		2.220.723	7191.726	5.410.393	14.039.503	9.069.330	3.037.590	
12 Crediti	5.227.448	160.618	600.934	19.731	639.927	1.046.331		
2. Passività	138.042							
21 Debiti	138.042							
22 Titoli in circolazione								
23 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
31 Posizioni lunghe								
32 Posizioni corte								
Altri derivati								
33 Posizioni lunghe								
34 Posizioni corte								

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Friuli si è dotato di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi tra cui figurano anche i controlli automatici del sistema informativo. Le attività svolte dall'Internal Audit annualmente, con l'individuazione di criticità e di aree di miglioramento, sono un ulteriore presidio al contenimento del rischio operativo.

Confidi Friuli ha adottato un regolamento sull'utilizzo delle apparecchiature aziendali e dettagliato le misure di sicurezza adottate. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di authority.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio Operativo 2023

Descrizione	Anno	Importo
Indicatore rilevante	2021	2.622.981
Indicatore rilevante	2022	1.582.941
Indicatore rilevante	2023	2.753.630
Media indicatore rilevante triennio 2021-2023		2.319.851
Requisito patrimoniale regolamentare		347.978

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escussione manifestate dagli Istituti di Credito a fonte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.).

Confidi Friuli si è dotato di una policy interna ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità andando a fissare una soglia definita "limite operativo" che rappresenta la soglia di liquidità minima necessaria a garantire la continuità aziendale per un orizzonte temporale di almeno sei mesi stimata nel modo seguente:

LIMITE OPERATIVO = Spese amministrative semestrali + Ammontare delle garanzie di presunta escussione per i prossimi sei mesi

Ai fini del calcolo del limite operativo si guarda:

- alla liquidità disponibile presso i conti correnti societari;
- ai depositi vincolati, a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rinunciando esclusivamente a parte del rendimento atteso;
- ai titoli di stato in portafoglio valorizzati al *fair value*.

Tra gli strumenti di monitoraggio è prevista anche la costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale.

Confidi Friuli esegue anche dei test di backup liquidity e prove di stress, al fine di stimare l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti disponibili in situazioni di emergenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A1 Titoli di stato		371	498.610	40.036	1060.903	1.492.538	2.565.000	1.420.000	10.049.787		
A2 Altri titoli di debito		39.756	242.425	402.551	426.536	3.608.749	8.100.002	7.200.000	7.623.000	500.000	
A3 Finanziamenti	5.227.448										
A4 Altre attività	1.622.555			160.934	600.950	20.127	630.407	10.510	10.46.331		
Passività per cassa											
B1 Debiti verso:											
- Banche	24.666										
- Società finanziarie											
- Clientela	113.376										
B2 Titoli di debito											
B3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate		5.998	11.583	50.504	22.918	1.751.703	436.501	730.928	1.594.969		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							762.890	344.589	1.634.021		

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- > **voce "110. Capitale"**, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 80. Altre passività);
- > **voce "150. Riserve"**, la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- > **voce "160. Riserve da valutazione"**, la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e Riserva da valutazione TFR.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum* da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	27.946.627	27.901.377
2. Sovrapprezzi di emissione	76.150	76.150
3. Riserve	-298.550	478.019
- di utili		
a) legale	387.258	387.258
b) statutaria	783.585	783.585
c) azioni proprie		
d) altre	-1.149.028	-234.272
- altre	-320.364	-458.552
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-2.586.179	-4.366.339
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-26.069
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.586.179	-4.340.270
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	408.148	-914.756
Totale	25.546.196	23.174.451

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	162.200	3.161.297	46.542	4.854.025
2. Titoli di capitale	162.963	30.777	82.642	108.711
3. Finanziamenti				
Totale	325.162	3.192.074	129.184	4.962.736

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-4.807.483	-26.069	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.356.695	142.533	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	89.464	35.672	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.857.415		
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-1.464.178	-2.846	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-31.011	-17.106	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-2.999.097	132.185	

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2023 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2023	2022
Amministratori	243.500	238.750
Collegio Sindacale	72.322	59.318
Totale	315.822	298.068

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Il garantito residuo al 31 dicembre 2023 deliberato in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali e direzione generale di Confidi Friuli ammonta a 3.753.487 euro. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in euro 16.000 non comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

7.3 Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125 a 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che *"le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni ... sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente"*.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli De minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Si precisa a tal fine che il Confidi Friuli percepisce contributi pubblici per la costituzione e l'im-

plementazione dei fondi rischi e dei fondi abbattimento tassi di interesse che vengono indicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato e che costituiscono un beneficio a favore dei propri associati e non direttamente del confidi.

Tali contributi sono stati comunque evidenziati analiticamente a commento della voce 80, altre passività, del passivo dello Stato patrimoniale.

In relazione invece alle prestazioni effettuate verso enti pubblici si rilevano i seguenti incassi nel corso dell'esercizio:

Ente	Prestazione	Data incasso	Importo incassato
Regione Friuli V. G.	L.R. 1/2007 art. 7 c. 34, 35	16/03/2023	1.674.453
Regione Friuli V. G.	L.R. 18/2005 artt. 29,30,32,33	19/10/2023	4.800

Tavagnacco, 26 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Cristian Vida

(4.4)

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, c. 2, c.c.

Signori soci,

La società è iscritta, al numero 19566.9 nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 385/1993 dalla data del 21 ottobre 2020.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha continuato a monitorare l'assolvimento delle prescrizioni indicate dalla Banca d'Italia.

.....

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2023 la nostra attività si è riferita alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Confidi Friuli ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione emanate dalla Banca d'Italia con i provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione BDO Italia spa come da incarico conferito, per il periodo 2020-2027, dall'assemblea generale dei soci del 22.02.2021 su proposta motivata da parte del Collegio.

La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 11 aprile 2024 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2023, integrando il ruolo della società di revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato vi diamo pertanto atto evidenziando quanto segue:

- a.** abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- b.** abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c.** non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione;

- d.** abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche mediante la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire e siamo giunti alla conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità.
- e.** abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, e rileviamo che la società ha aggiornato le procedure interne per il controllo ed il monitoraggio dei diversi livelli di rischio;
- f.** non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la vs. società;
- g.** non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. società il collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. È stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme, di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile. Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

- a.** la cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali; lo scambio mutualistico trova la sua espressione in bilancio, nel conto economico, all'interno della voce 40 commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.234.114 valore di bilancio IAS);
- b.** nel corso dell'esercizio 2023 così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica prevalentemente in favore dei soci;
- c.** la società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945;
- d.** nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. cooperativa, il collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statuari in conformità con il carattere cooperativo della società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire, le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito;
- e.** ottemperando a quanto disposto dalla legge gli amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia; i criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo collegio;
- f.** con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con puntuale rispetto della normativa, dello statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la rappresentazione nella presente relazione.

.....

Abbiamo infine esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del codice civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Tutto ciò premesso, gli scriventi sindaci

- visti i risultati dell'attività di revisione legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
 - preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 così come redatto dagli amministratori.

Pordenone - Udine, 11 aprile 2024

Il collegio sindacale

Emilia Mondin

Alberto Cimolai

Stefano Chiarandini

(4)

**Relazione
del Collegio
Sindacale**

Confidi Friuli

Bilancio 2023

(5.5)

Relazione della Società di Revisione

Confidi Friuli
Società Cooperativa consortile per azioni

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli
artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023



Tel: +39 049 78 00 999
www.bdo.it

Piazza Zanellato, 5
35131 Padova

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di Confidi Friuli Società Cooperativa consortile per azioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Friuli Società Cooperativa consortile per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2023 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori dei Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori dei Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 novembre 2006.

Padova, 10 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.

Francesco Baltarin
Socio

